

Amundi SGR S.p.A.
appartenente al Gruppo Crédit Agricole

PROSPETTO

"FONDI AMUNDI META"

Offerta al pubblico di quote di fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano armonizzati e non armonizzati alla Direttiva 2009/65/CE appartenenti alla famiglia Fondi Amundi Meta

Si raccomanda la lettura del **Prospetto - costituito dalla Parte I** (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e **dalla Parte II** (Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi dei fondi) - messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione dei fondi forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob della Copertina: 14 febbraio 2025

Data di validità della Copertina: dal 28 febbraio 2025

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

PARTE I del Prospetto- Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione

"FONDI AMUNDI META"

Data di deposito in Consob della Parte I: 16 marzo 2026

Data di validità della Parte I: dal 31 marzo 2026

Amundi Meta 2027
Amundi Meta 2027 DUE
Amundi Meta 2027 TRE
Amundi Meta 2027 QUATTRO
Amundi Meta Private B&W HY 2027
Amundi Meta 2028
Amundi Meta 2028 DUE
Amundi Meta 2028 TRE
Amundi Meta 2028 QUATTRO
Amundi Prospettiva Italia 2028
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE
Amundi Prospettiva 02/2029
Amundi Prospettiva Plus 2029
Amundi Prospettiva 2027
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE
Amundi Prospettiva 2027 DUE
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE
Amundi Prospettiva Cedola 2031

Indice

A) INFORMAZIONI GENERALI	2
1. LA SOCIETA' DI GESTIONE	2
2. IL DEPOSITARIO	7
3. LA SOCIETA' DI REVISIONE	9
4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI	9
5. IL FONDO	9
6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	12
7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE	13
7-BIS. ALTRI SOGGETTI	13
8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO	13
8-BIS. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO	19
9. RECLAMI	19
10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	20
B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO	21
C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)	115
D) INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO	136
E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	141
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	142

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETA' DI GESTIONE

Amundi SGR S.p.A., avente sede legale in 20121 - Milano, via Cernaia 8/10, recapito telefonico 02 00651, sito web www.amundi.it, indirizzo e-mail servizioclienti@amundi.com, è la Società di Gestione del Risparmio di nazionalità italiana (di seguito "SGR", "Amundi" o il "gestore") cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo e l'amministrazione dei rapporti con i Partecipanti.

La SGR - autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta all'albo delle Società di Gestione del risparmio - al n. 40 Sezione "Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari)", al n. 105 Sezione "Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi)" e al n. 2 Sezione "Gestori di ELTIF (Fondi d'Investimento Europei a Lungo Termine)" - è stata costituita in data 5 luglio 2007 con atto del Notaio Mario Notari di Milano ed appartiene al Gruppo Crédit Agricole.

Il capitale sociale pari a € 67.500.000,00, sottoscritto e interamente versato, è detenuto per il 100% da Amundi Asset Management (SAS).

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e l'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio avendo ad oggetto la gestione di "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" ("OICR") e dei relativi rischi. La SGR, in particolare, gestisce sia "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" italiani e lussemburghesi ("OICVM") sia "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Alternativi" italiani (c.d. "FIA");
- la prestazione dei seguenti servizi di investimento: gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti;
- la commercializzazione di quote e/o azioni di OICR sia propri che di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- l'attività di gestione - in regime di delega - di OICR, forme pensionistiche complementari e ogni altra tipologia di portafogli.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

- l'attività di contabilità clienti (c.d. transfer agency) per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- la rendicontazione e le segnalazioni di vigilanza per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- il calcolo del valore della quota dei Fondi pensione aperti, dei FIA e degli OICVM di diritto italiano gestiti da Amundi;
- la gestione amministrativa degli aderenti ai Fondi pensione aperti e dei partecipanti al Fondo mobiliare chiuso "Amundi Progetto Italia";
- la gestione/amministrazione del trattamento economico del personale;
- i servizi informatici e la gestione della sicurezza;
- i servizi di ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione su strumenti finanziari.

Organo Amministrativo

La Società di Gestione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, così composto:

- **Olivier Philippe MARIÉE – Presidente**

Nato a Draveil (Francia) il 23.10.1966

Laureato presso l'Institut Supérieur de Gestion (Parigi). Ha ricoperto diverse posizioni nel Gruppo AXA in cui è entrato nel 1992 come responsabile delle vendite nella rete Agents Prévoyance & Patrimoine di Axa France. Nel 1997 è stato nominato responsabile del *private banking* presso Axa Investment Managers. Dopo aver ricoperto diverse posizioni di alto livello in

Giappone e nel Regno Unito, è diventato Direttore Marketing del Gruppo AXA dal 2009 al 2012. Successivamente è stato nominato Amministratore Delegato di Axa Wealth Management e Responsabile delle linee di business Life & Savings presso Axa France. Nel 2017 è diventato Responsabile delle Vendite presso Axa France prima di diventare Presidente e Amministratore Delegato di Direct Assurance nel gennaio 2020. È entrato nel gruppo Amundi nel settembre 2021 come Amministratore Delegato di CPR AM e membro del Comitato di Gestione di Amundi. Nel luglio 2023, ha assunto la responsabilità delle *joint venture* di Amundi.

- **Hugues Jerome BRASSEUR - Vice Presidente**

Nato a Le Quesnoy (Francia) il 09.06.1965

Laureato in Accounting and Finance presso l'Università di Lille (Francia), con un master in International Taxation. Intraprende la sua carriera professionale nel 1991 presso Athena (PFA) quale Auditors of the Accounts, proseguendo dal 1992 al 1995 presso le Banques Populaires quale Inspector Internal Auditor, per poi svolgere il ruolo di Manager presso KPMG dal 1995 al 2000. Entra nel Gruppo Crédit Agricole nel 2000 dove ricopre incarichi di crescente responsabilità, in particolare dal 2000 al 2005 presso Crédit Agricole Val de France; dal 2005 al 2008 presso Crédit Agricole SA; dal 2008 al 2012 presso Caisse Régionale de l'Anjou et du Maine. Assume il ruolo di Vice Direttore Generale di Cariparma S.p.A. (ora Crédit Agricole Italia) dal settembre 2012 al dicembre 2016. Nel 2017 assume poi il ruolo di Direttore Generale Crédit Agricole de l'Anjou et du Maine. È inoltre Amministratore e Membro del Comitato Audit di Crédit Agricole SA dal maggio 2022 al marzo 2025. Ha assunto l'attuale carica di Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia S.p.A. in data 23 aprile 2025. Ricopre in oltre le cariche di Vice Presidente di Crédit Agricole Vita S.p.A. e di Consigliere in Agos Ducato S.p.A.

- **Chicco DI STASI - Vice Presidente**

Nato a Nocera Inferiore (SA) il 10.07.1968

Laureato in Economia presso l'Università Bocconi di Milano, ha acquisito il titolo di consulente fiscale qualificato e commercialista. Intraprende la sua carriera professionale dal 1993 al 2005 presso le sedi di Londra, New York, Tokio e Milano di JP Morgan Investment Bank in qualità di Interest Rates Derivatives trader, Equities Derivatives trader e Head of Corporate Equity Derivatives Sales & Trading, Europe and Asia. Dal 2005 al 2010 ha proseguito la propria attività presso Goldman Sachs Investment Bank di Londra in qualità di Global Head of Derivatives across asset, Global Head of Sovereign Wealth Funds Coverage, Global Head of Strategic Equity Derivatives e Partner Managing Director. Dal 2010 al 2017 presso UBS Investment Bank, quale Global Head of Strategic Equity Solutions and Equity Capital Markets e Head Coverage and Advisory for EMEA and Emerging Markets. Ha proseguito dal 2017 al 2022 presso UBS Global Wealth Management quale GWM Global Treasurer, Head of Global Family Office, UHNW product and solution offering e Global Head of Direct Investments e Head of Global Banking Switzerland & International. Dal 2010 al 2022 ha ricoperto il ruolo di Managing Director presso UBS di Zurigo. Nel 2023 ha assunto il ruolo di Head of Equity & Credit Sales & Trading presso UniCredit Bank GmbH di Milano. Dal 2024 è Head of Head of Equity & Credit Sales & Trading presso UniCredit Bank GmbH di Milano nonché Head of Group Investment Product Solutions presso UniCredit S.p.A. È altresì componente del Supervisory Board and Audit Committee di Kepler Chevreux.

- **Cinzia TAGLIABUE – Amministratore Delegato**

Nata a Milano l'11.11.1961

Nel 1997 ha fatto parte del team fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di *Head of Sales & Distribution*. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di *Head of Sales & Distribution* della stessa. In Amundi SGR, è stata Amministratore Delegato da gennaio 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Pioneer. A gennaio 2023 quando ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR fino a dicembre 2024. È membro del *General Management Committee* e dell'*Executive Committee* del Gruppo Amundi, membro del *Management Committee* di Credit Agricole S.A. e Vice-Presidente di Assogestioni, nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Sabadell Asset Management (Spagna).

- **Francesco SANDRINI - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti**

Nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

- **Julien, Armand FAUCHER – Amministratore**

Nato a Châtenay-Malabry (Francia) il 30.05.1969

Laureato presso l'Ecole Supérieure de Commerce (Lione). Ha avviato la propria carriera professionale presso la Société Française d'Assurance-Crédit come credit analyst ed ha successivamente ricoperto diverse posizioni nel Gruppo Crédit Agricole in cui è entrato nel 1995 come auditor proseguendo quindi come Head of Mission at the General Inspection della Caisse Nationale de Crédit Agricole. È stato responsabile della funzione Internal Audit e Internal Control di Crédit Agricole Asset Management assumendo poi l'incarico di Chief Operating Officer di Crédit Agricole Asset Management Japan e quindi di Amundi Japan. Nel 2011 è diventato Head of Compliance di Amundi e nel 2014 è stato nominato Chief Executive Officer di Amundi Luxembourg. Successivamente ha assunto l'incarico di Project Manager con riporto alla Direzione Generale di Amundi. Dal 2022 è Head of International Governance di Amundi.

- **Giorgio GRETTER – Amministratore**

Nato a Casorate Primo (PV) il 4.03.1971

Laureato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha conseguito un dottorato di ricerca in *Economics* nel 1995. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1997 nel Gruppo Montedison come *financial controller*, prima a Milano e poi a Parigi. Dal 2001 al 2005 ha lavorato presso McKinsey & Company a Milano e Parigi nel ruolo di Project Manager, per poi passare nel 2006 in Oddo Asset Management a Parigi prima come *Head of International Development* e poi dal 2007 come *COO*. Entra nel 2008 nel Gruppo Amundi come *Group Marketing Director* a Parigi per poi assumere la carica di *CEO* di Amundi Luxembourg dal 2010 al 2013. Da giugno 2013 è *Head of Strategy* in Amundi Asset Management a Parigi. È stato nominato nel novembre 2023 quale Amministratore di Amundi SGR.

- **Paolo PROLI – Amministratore**

Nato a Trento il 22.04.1975

Nel 1998 ha ottenuto la qualifica di "*Expert in consultancy and financial management*" presso la Facoltà di Economia di Trento e l'Università Bocconi di Milano. Lavora nell'industria del risparmio gestito dal 1999 ed è nel Gruppo Crédit Agricole dal 2002. Con una lunga esperienza e vari ruoli ricoperti nel tempo con crescenti responsabilità nella direzione commerciale e *marketing* di Amundi SGR, ricopre attualmente la carica di *Head of Retail Division, Marketing & Products*. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR dal 2016 e Condirettore Generale dal 2023. Nel 2021 ha sostenuto ed ottenuto la certificazione del corso di *Sustainable Business Management* presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

- **Isabelle, Jeanne, Magdeleine SENÉTERRE – Amministratore**

Nato a Savigny-sur-Orge (Francia) il 18.03.1967

Laureata presso l'Institut Supérieur du Commerce di Parigi, possiede una laurea magistrale in Risorse Umane conseguita presso l'ESSEC Business School. Ha iniziato la sua carriera professionale presso il Crédit Lyonnais nel 1989, lavorando in posizioni di vendita per la Divisione Corporate e Investment Banking sia a New York che a Parigi.

Alla fine degli anni '90, ha trascorso tre anni in Repubblica Ceca come responsabile delle missioni di reclutamento e audit multiculturale per Carrefour. Rientrata in Francia, ha lavorato nel dipartimento delle Risorse Umane di Crédit Lyonnais: nelle relazioni industriali durante la fusione con Crédit Agricole e come Responsabile delle Risorse Umane per la regione dell'Ile de France.

Si è unita ad Amundi nel 2010 come Vice Responsabile delle Risorse Umane e ne ha assunto il ruolo di Responsabile nel settembre 2011.

- **Francesco BILLARI – Amministratore Indipendente**

Nato a Milano il 13.10.1970

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, ha conseguito un Ph.D in in Demografia presso l'Università di Padova ed un dottorato honoris causa presso la facoltà di Economic, Social and Political Sciences and Communication dell'Université Catholique de Louvain. Rettore e Professore di Demografia presso l'Università “Luigi Bocconi” di Milano e autore di numerose pubblicazioni. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi presso numerosi atenei italiani ed internazionali. Dal 2022 è altresì membro dell'Executive Committee, Remuneration Committee e Fundraising Committee dell'Università Bocconi di Milano; Board member di Egea S.p.A., della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e di Multilayered Urban Sustainability Action S.C.a R.L. - Ecosistema dell'Innovazione Sostenibile, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- **Livia PIERMATTEI – Amministratore Indipendente**

Nata a Roma il 04.10.1964

Laureata in Scienze Politiche presso l'Università “La Sapienza” di Roma, ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni sulla trasformazione sostenibile del business da tre diverse prospettive: Board Advisor indipendente lavorando anche per CONSOB; Top Executive, Amministratore e Co-fondatore di una boutique internazionale di consulenza strategica sul change management; Amministratore e Manager in entità non profit sviluppando sinergie tra profit e non profit. Allo stesso tempo svolge ricerche e pubblica a livello internazionale su trasformazioni non finanziarie e governance. Ha assunto ad aprile 2021 l'attuale carica di Amministratore Indipendente in Amundi SGR. È altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fast Forward ETS e componente esterno del Comitato Sostenibilità di Fondo Italiano di Investimento SGR.

- **Andrea MINTO - Amministratore Indipendente**

Nato a Dolo (VE) il 08.06.1985

Laureato in Legge ed Economia presso l'Università di Padova, ha successivamente conseguito un master in Legge ed Economia ed un PhD in Legge presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 2014 al 2018 ha svolto attività di Assistant Professor of Economic Law presso la Utrecht University, School of Law. Negli anni 2016 e 2017 ha esercitato quale Senior Policy officer and Researcher presso la German Central Bank, DG Financial Stability. Dal 2020 al 2022 ha esercitato quale Associate presso lo Studio Legale Chiomenti, nell'ambito della Financial Law Practice area. Negli anni 2021 e 2022 è stato Associate Professor of Law presso la University of Southern Denmark, Juridisk Institute, mentre nel 2022 e 2023 ha esercitato quale Visiting Professor of Banking and Financial Market law presso la University of Southern Denmark. Da settembre 2018 svolge attività di docenza presso la cattedra di Digitalisation in Financial Law Studies dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Da giugno 2022 è professore ordinario di Diritto presso la University of Stavanger, School of Business and Law. Da marzo 2022 esercita quale consulente legale presso lo Studio Legale Annunziata e Conso. Autore di numerose pubblicazioni in tema economico, finanziario e di antiriciclaggio, ha maturato una decennale esperienza nel campo delle attività di ricerca ed innovazione, svolgendo costante attività di collaborazione e networking con istituti nazionali e internazionali.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il collegio sindacale, composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale collegio, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2027, è così composto:

- **Angelo Carlo COLOMBO - Presidente**

Nato a Milano (MI) il 22.06.1962

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione, contabilità e finanza presso la Scuola di Management del Politecnico di Milano ed il Luxembourg Institute for Financial Technologies. Ha rivestito il ruolo di Amministratore Indipendente di Amundi RE Italia SGR da aprile 2013 a marzo 2022.

- **Vincenzo SANGUIGNI**

Nato a Roma (RM) il 13.01.1967

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria. Da aprile 2016 è altresì Sindaco effettivo di Amundi RE Italia SGR.

- **Lorenzo Mauro BANFI**

Nato a Milano (MI) il 12 gennaio 1959

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione. In particolare, riveste attualmente il ruolo di Equity Partner dello Studio Pirola Pennuto ZEi & Associati e dello Studio di Revisori Associati. È professore a contratto presso l'Università Cattolica di Milano, facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative, corso di laurea Finance, nell'insegnamento in Corporate Restructuring.

- **Graziella CANDITTI - Sindaco Supplente**

Nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962

Laureata in Scienze Giuridiche ed in Sociologia. Svolge la professione di Dottore Commercialista, in Brescia. Ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito societario, fiscale e tributario, con particolare specializzazione nelle procedure concorsuali. Svolge attività di revisore contabile presso diverse società di capitali ed enti.

- **Daniela RUGGIERO - Sindaco Supplente**

Nata a Paola (CS) il 19.07.1972

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deiore di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società.

Altri fondi istituiti dalla SGR

Oltre ai Fondi appartenenti al Sistema "Fondi Amundi Meta", la SGR gestisce i fondi:

- “Amundi Fondi Italia”
- “Amundi PIR”;
- “Amundi Investi”;
- “Fondi Amundi”;
- “Fondi Amundi ESG Selection”;
- “Fondi Amundi Accumulazione”;
- “Fondi Amundi Obiettivo”;
- “Fondi Amundi Private Stars”;
- “Fondi Amundi Selezione”;
- “Fondi Amundi Sviluppo”;
- “Fondi Amundi Progetto”;
- Sistema “Amundi Elite”;
- “Amundi Protezione 90 Rolling 1Y”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi DUE”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi TRE”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi QUATTRO”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi CINQUE”.

Per le offerte relative ai sopra indicati Fondi comuni di investimento è stato pubblicato distinto Prospetto. La SGR è, altresì, la società di gestione di “Amundi Soluzione Italia”, Fondo multi comparto di diritto lussemburghese. La SGR, inoltre, gestisce i seguenti FIA chiusi:

- “Fondo Sviluppo Export” - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Agritaly” (già “Fondo Cbus”) - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Amundi Eltif AgrItaly PIR” - Fondo comune di investimento alternativo italiano di tipo chiuso non riservato;
- “Amundi AgrItaly III” - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Amundi ELTIF AgrItaly PIR III” - Fondo comune di investimento alternativo italiano di tipo chiuso non riservato.

La SGR ha, infine, istituito e gestisce i Fondi Pensione Aperti a Contribuzione Definita “Seconda Pensione” e “Core Pension”.

Avvertenza: Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi

2. IL DEPOSITARIO

1) Il Depositario dei Fondi è CACEIS Bank, Italy Branch (di seguito anche “Depositario”), con sede in Piazza Cavour 2, 20121, Milano; numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09720010967; Numero REA MI-2109430; iscritta al n. 8067 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 385/1993; autorizzata dalla Banca d’Italia – ai sensi dell’art. 47 del TUF – all’esercizio delle funzioni di depositario.

CACEIS Bank, Italy Branch è la succursale italiana di CACEIS Bank S.A., con sede legale in 1-3 Place Valhubert, 75206 Paris Cedex 13 – France, iscritta al registro imprese di Parigi con il numero 692 024 722.

CACEIS Bank, Italy Branch espleta le funzioni del depositario presso la propria sede di Milano.

2) Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell’esercizio delle proprie funzioni:

a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;

b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti del Fondo;

c) accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;

d) esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza;

e) monitora i flussi di liquidità del Fondo, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nell’esercizio delle sue funzioni il Depositario potrebbe incorrere in situazioni di conflitti d’interessi tra il Fondo, gli investitori del Fondo, la società di gestione, ove, ad esempio, il Depositario svolga altre attività nei confronti della società di gestione, incluso il calcolo del valore delle quote del Fondo. Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti d’interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l’esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. I potenziali conflitti di interesse sono adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori del Fondo.

3) Ove sussistano motivazioni obiettive e in conformità alla normativa applicabile, il Depositario può delegare l’assolvimento degli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a uno o più delegati e/o può sub depositare la totalità o una parte degli strumenti finanziari presso soggetti terzi in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva della Banca d’Italia. Il Depositario attua e applica una procedura adeguata e documentata di diligenza dovuta per la selezione e il monitoraggio costante dei delegati e dei sub-depositari che tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni. Ove abbia delegato/sub-depositato le funzioni di custodia, il Depositario esercita tutta la competenza, la cura e la diligenza dovuta nel riesame periodico e nel monitoraggio costante del delegato, al fine di assicurare che il delegato continui a soddisfare i criteri e le condizioni stabiliti in materia di delega, ai sensi di quanto previsto dalla normativa applicabile. Una lista dei delegati e sub-delegati per i servizi di custodia è disponibile all’indirizzo internet www.caceis.com.

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da questi subito in conseguenza dell’inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l’inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dai partecipanti in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi.

In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall’ordinamento italiano, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Santa Sofia, 28, iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito la "Società di Revisione"), è il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della SGR e del Fondo.

La Società di Revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo. La Società di Revisione risponde in solido con gli amministratori nei confronti della SGR, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della SGR e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che da parte della SGR che opera presso la propria sede sociale, anche da parte di:

- **Banca Passadore**, con Sede Legale in Genova, Via Ettore Vernazza 27: il collocamento avviene tramite sportelli bancari e mediante offerta fuori sede.
- **Crédit Agricole Italia S.p.A.**, con Sede Legale in Parma, Via Università 1: il collocamento avviene tramite sportelli bancari, tecniche di collocamento a distanza (Internet e banca telefonica) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **Banca Valsabbina S.C.p.A.**, con Sede Legale in Vestone (BS), Via Molino 4: il collocamento avviene tramite sportelli bancari.
- **Banca del Fucino S.p.A.**, con sede legale in Roma, Via Tomacelli 107: il collocamento avviene tramite sportelli bancari ed attraverso promotori finanziari.
- **Cassa Lombarda S.p.A.**, con sede legale in Milano, via Manzoni n. 12/14: il collocamento avviene tramite sportelli bancari.

5. IL FONDO

Il fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR; delle obbligazioni contratte per suo conto, il fondo risponde esclusivamente con il proprio patrimonio.

Il fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. E' "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Caratteristiche dei Fondi

Il Fondo **Amundi Meta 2027** è stato istituito nel corso della seduta del 22 luglio 2020 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 19 aprile 2022.

Il Fondo **Amundi Meta 2027 DUE** è stato istituito nel corso della seduta del 23 Marzo 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in

quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 7 giugno 2022.

Il Fondo **Amundi Meta 2027 TRE** è stato istituito nel corso della seduta del 25 Maggio 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 19 luglio 2022.

Il Fondo **Amundi Meta 2027 QUATTRO** è stato istituito nel corso della seduta del 25 Maggio 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 13 settembre 2022.

Il Fondo **Amundi Meta Private B&W HY 2027** è stato istituito nel corso della seduta del 21 Luglio 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 13 settembre 2022.

Il Fondo **Amundi Meta 2028** è stato istituito nel corso della seduta del 21 Luglio 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 25 ottobre 2022.

Il Fondo **Amundi Meta 2028 DUE** è stato istituito nel corso della seduta del 22 Settembre 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 6 dicembre 2022.

Il Fondo **Amundi Meta 2028 TRE** è stato istituito nel corso della seduta del 15 dicembre 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 17 gennaio 2023.

Il Fondo **Amundi Meta 2028 QUATTRO** è stato istituito nel corso della seduta del 15 dicembre 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 11 aprile 2023.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Italia 2028** è stato istituito nel corso della seduta del 20 aprile 2023 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 23 maggio 2023.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE** è stato istituito nel corso della seduta del 20 aprile 2023 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 27 giugno 2023.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE** è stato istituito nel corso della seduta del 20 luglio 2023 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 12 settembre 2023.

Il Fondo **Amundi Prospettiva 02/2029** è stato istituito nel corso della seduta del 21 settembre 2023 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 9 gennaio 2024.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Plus 2029** è stato istituito nel corso della seduta del 25 gennaio 2024 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 27 febbraio 2024.

Il Fondo **Amundi Prospettiva 2027** è stato istituito nel corso della seduta del 23 febbraio 2023 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 19 marzo 2024.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE** è stato istituito nel corso della seduta del 22 febbraio 2024 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 9 aprile 2024.

Il Fondo **Amundi Prospettiva 2027 DUE** è stato istituito nel corso della seduta del 28 marzo 2024 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 30 aprile 2024.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR** è stato istituito nel corso della seduta del 24 maggio 2023 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 10 dicembre 2024. Il Fondo è gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Legge 232/2016"), nonché modificata dall'articolo 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124 così come convertito con modificazioni in legge (di seguito "DL 124/2019"), al fine di considerare le quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio un investimento qualificato per la costituzione di un piano di risparmio di lungo termine (c.d. PIR). A fronte della novità introdotte in materia di piani di risparmio a lungo termine dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge 145/2018"), le quote del Fondo sono considerate come investimento qualificato per piani di risparmio a lungo termine costituiti prima del 1° gennaio 2019 o successivamente al 1° gennaio 2020.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi** è stato istituito nel corso della seduta del 23 ottobre 2024 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 20 maggio 2025.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE** è stato istituito nel corso della seduta del 29 aprile 2025 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 29 luglio 2025.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE** è stato istituito nel corso della seduta del 23 luglio 2025 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 28 ottobre 2025.

Il Fondo **Amundi Prospettiva Cedola 2031** è stato istituito nel corso della seduta del 23 aprile 2024 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 31 marzo 2026.

Con riferimento a tutti i Fondi:

Dal 31 maggio 2017, le funzioni di depositario sono svolte da CACEIS Bank, Italy Branch.

Dal 1° marzo 2017, nell'ambito del compenso della SGR, è stata esplicitata la voce di costo sostenuto per il calcolo del valore della quota, precedentemente incluso nel compenso del Depositario (trattasi di mera riallocazione di una parte del compenso, che non incide sull'ammontare totale degli oneri a carico dei partecipanti).

Dal 28 settembre 2016 è stata introdotta la possibilità per la SGR di attivare un servizio on line che, previa identificazione del partecipante e rilascio di password e codice identificativo, consenta allo stesso di ricevere, su sua richiesta, mediante tecniche di comunicazione a distanza, ogni comunicazione a lui effettuata dalla SGR ai fini dell'assolvimento di obblighi informativi previsti dal Regolamento e dalla normativa.

Dal 1° luglio 2016, è stata variata la formulazione relativa alla possibilità per l'investitore di sottoscrivere il fondo anche mediante conferimento di mandato con o senza rappresentanza ai soggetti incaricati del collocamento, al fine di recepire una definizione generale dei contratti utilizzati da questi ultimi per la prestazione dei servizi di investimento.

Dal 22 febbraio 2016 tutti i fondi di cui al presente Prospetto sono disciplinati dal Regolamento Unico "Fondi Amundi Meta", approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR nel corso della seduta del 21 gennaio 2016 e non sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Il Regolamento dei Fondi disciplinati nel presente Prospetto è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2021: la modifica regolamentare non è stata sottoposta all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientrante nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata "in via generale" ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio.

Per tutti i Fondi di cui al Presente Prospetto, ad eccezione di Amundi Prospettiva Italia 2028, Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE e Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR la SGR ha affidato ad Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole, specifiche scelte d'investimento nel quadro di criteri di allocazione del risparmio definiti di tempo in tempo dal Gestore, ai sensi dell'art. 33, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La gestione dei fondi Amundi Prospettiva Italia 2028, Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE e Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE e Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR è effettuata dalla SGR.

In base alla policy adottata dalla SGR in materia di conflitti di interesse tale delega di gestione, conferita ad una società appartenente al medesimo gruppo della SGR, costituisce un'ipotesi di conflitto di interesse relativo alla scelta delle controparti contrattuali. In relazione a tale fattispecie la SGR verifica che l'accordo sia conforme alla normativa vigente e stipulato nell'interesse del Fondo. Il gestore delegato garantisce un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse mediante l'applicazione nella propria operatività di principi coerenti con quelli riportati nella policy adottata dalla SGR.

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

Il Sig. Francesco Sandrini, nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970.

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La strategia o la politica di investimento di ciascun Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le procedure in base alle quali il Fondo può cambiare la strategia o la propria politica di investimento sono descritte nell'art. VII "Modifiche del Regolamento" della Parte C) Modalità di funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti al Fondo e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo. Le controversie tra i partecipanti al Fondo e la SGR sono di competenza esclusiva del Tribunale di Milano; qualora il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore" ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

7-bis. ALTRI SOGGETTI

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di Revisione.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione ad un fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del fondo. L'andamento del valore della quota del fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali.

- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale.
- f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- g) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "bail-in". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).
- h) **titoli "distressed":** il Fondo può detenere o investire, in conformità con la sua politica di investimento, in titoli in default o valutati ad alto rischio di default (c.d. Titoli Distressed). L'investimento in Titoli Distressed comporta l'esposizione ad un rischio significativo. Tali investimenti sono altamente volatili e sono realizzati solo se la SGR ritenga che l'investimento, effettuato acquistando il titolo a sconto rispetto al valore equo percepito, sia idoneo a generare un rendimento interessante, o qualora vi sia la prospettiva che l'emittente del titolo presenti un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione favorevoli. Non è certo che un'offerta di scambio venga presentata o il verificarsi di una riorganizzazione o che eventuali titoli o altre attività ricevute non abbiano un valore o un potenziale di reddito inferiore a quello previsto al momento dell'investimento. Inoltre, potrebbe trascorrere un lasso di tempo rilevante tra il momento dell'investimento e quello dello scambio, dell'offerta o della riorganizzazione. I Titoli Distressed spesso non generano proventi mentre sono in circolazione; inoltre è molto incerto il raggiungimento del valore equo o la presentazione di un'offerta di scambio o il completamento di un piano di riorganizzazione. Al Fondo potrebbe essere richiesto di sostenere dei costi per proteggere e recuperare i propri investimenti o nel corso di negoziati riguardanti eventuali scambi o piani di riorganizzazione. Inoltre, i vincoli alle decisioni e alle operazioni di investimento dovuti a considerazioni di natura fiscale potrebbero determinare impatti sul rendimento realizzato dall'investimento in tali titoli. Gli investimenti in Titoli Distressed possono riguardare emittenti con un ingente fabbisogno di capitale o con un patrimonio netto negativo o emittenti che sono, sono stati o potranno essere coinvolti in procedure di fallimento o di risanamento. Al Fondo potrebbe essere richiesto di disinvestire in perdita o mantenere l'investimento in attesa della procedura fallimentare.
- i) **rischi di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può comportare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale.

La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione

degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. Per i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali si rinvia alle norme contenute nel regolamento di gestione dei Fondi (Parte C, Modalità di funzionamento, art. VI “Rimborso delle quote”).

Informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi per la sostenibilità

Definizioni

“ESG” designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

“Fattori di Sostenibilità” designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

“Rischi di Sostenibilità” designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari), attraverso il quale si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, Amundi rientra nella definizione di “partecipante ai mercati finanziari”, mentre il Fondo integra i requisiti del “prodotto finanziario”.

Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale (“Attività Ecosostenibile”).

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti

sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio del “non arrecare un danno significativo”), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Tassonomia. Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

I prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR nelle rispettive sezioni sugli obiettivi di investimento e politiche di investimento, possono assumere o non assumere un impegno ad investire, alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali individuati all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per maggiori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi, si rimanda alle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione (“RTS”) di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall'articolo 8 sono disponibili nell'Appendice IV, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Fondi ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, si rimanda alle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Panoramica sulla Politica sugli Investimenti Responsabili

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi (“Amundi”) ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità

L'approccio di Amundi all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento ed il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti

Responsabili di Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il processo di rating ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono svolte dal team di ricerca ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

- Ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- Sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Governo societario: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

La metodologia di valutazione degli emittenti sovrani si basa su 50 criteri, considerati rilevanti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini dei rischi di sostenibilità e fattori di sostenibilità.

Al fine di soddisfare le aspettative e requisiti del gestore degli investimenti, nell'ambito del processo di gestione dei prodotti finanziari e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia a livello globale sulle base delle tre dimensioni E, S e G, sia individualmente su uno qualsiasi dei 38 criteri sopramenzionati.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun prodotto finanziario dal relativo gestore degli investimenti.

L'attività di stewardship è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla stewardship attiva attraverso engagement e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica sugli Investimenti Responsabili.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet di Amundi (www.amundi.it), dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*).

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento dei Fondi

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia d'investimento dei prodotti finanziari, come descritto in precedenza e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

I Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono comportare, quando si materializzano, su orizzonti temporali che possono essere anche di lungo periodo, una minore performance finanziaria di alcuni investimenti sottostanti i prodotti finanziari. A seconda dell'esposizione dei prodotti finanziari agli investimenti interessati, l'impatto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del prodotto finanziario può assumere diversi livelli di gravità.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Fondo

I Fondi sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica sugli Investimenti Responsabili, questi Fondi regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark o universo di investimento. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG. Questi Fondi ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE

Amundi Prospettiva 02/2029

Amundi Prospettiva Plus 2029

Amundi Prospettiva 2027

Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE

Amundi Prospettiva 2027 DUE

Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR

Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi

Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE

Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE

Amundi Prospettiva Cedola 2031

I Fondi non perseguono un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Infine, in conformità alla politica di investimento responsabile di Amundi, i gestori dei fondi non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art.9 del Regolamento SFDR integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo di investimento almeno mediante l'attività di *stewardship* e potenzialmente, a seconda della strategia di investimento e delle classi di attività, anche mediante una politica di esclusione mirata.

Principali Effetti Negativi

I principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact*, "PAI") sono effetti negativi, rilevanti o probabilmente rilevanti sui Fattori

di Sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Con riferimento ai prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, le informazioni relative ai PAI sono contenute nelle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto.

Con riferimento agli altri prodotti finanziari, che non rientrano nelle classificazioni di cui all' articolo 8 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione solo l'indicatore n. 14 cui dell'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS.

Informazioni sui PAI sono reperibili nella Relazione annuale di gestione del Fondo e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili sul sito internet www.amundi.it.

8-bis. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Il valore complessivo netto del Fondo (di seguito il "Valore Complessivo Netto") è la risultante delle attività del Fondo al netto delle eventuali passività determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia. I Partecipanti hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR la documentazione relativa ai suddetti criteri di valutazione. Il Valore Unitario delle Quote del Fondo è calcolato dalla SGR con cadenza settimanale ed è pari al Valore Complessivo Netto del Fondo distinto nelle diverse classi di Quote diviso per il numero delle Quote in circolazione appartenenti a ciascuna classe.

Il Valore Unitario delle Quote, espresso in Euro, è pubblicato sul sito internet della SGR, con l'indicazione della data cui si riferisce.

9. RECLAMI

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "*Retail Client Servicing & Reporting*". Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Il partecipante, qualora, dopo aver presentato un reclamo, non sia soddisfatto dell'esito o non abbia ricevuto risposta entro i termini sopra indicati e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, prima di avanzare domanda giudiziale, può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'Arbitro, entro un anno da tale data.

Potranno essere sottoposte all'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF sono disponibili su sito internet www.acf.consob.it, nonché sul sito internet della SGR.

10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato la politica di remunerazione e incentivazione denominata “Amundi Sgr Remuneration Policy” formulata sulla base di quella prodotta dalla capogruppo Amundi S.A. e tenuto conto delle specificità previste dalla regolamentazione italiana.

La “Amundi Sgr Remuneration Policy”, che ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V, è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti nonché dei partecipanti ai fondi, e comprende misure intese a evitare i conflitti d’interesse.

La SGR ha individuato i seguenti soggetti quale “personale più rilevante” con riguardo ai quali, così come a tutto il personale della SGR, ricorrendone le condizioni, trova applicazione l’anzidetta Policy, con le relative specificità: I membri del Consiglio di Amministrazione incluso l’Amministratore Delegato, il senior management, i responsabili delle funzioni di controllo, i gestori di portafogli ed il personale maggiormente coinvolto nel processo di investimento. Per tutto il personale della SGR, il compenso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, da tutte o solo alcune delle componenti di seguito indicate: componente fissa individuale, componente fissa collettiva, componente variabile individuale, componente variabile collettiva.

La componente variabile individuale è l’unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell’individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi.

I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni. Tali meccanismi e condizioni, inclusa la percentuale della componente variabile da differire, sono diversi a seconda che il soggetto appartenga o meno alla categoria del “personale più rilevante”. Inoltre per il solo “personale più rilevante”, la Policy prevede che parte della remunerazione variabile sia indicizzata a strumenti finanziari rappresentativi dell’offerta Amundi al fine di allineare gli interessi dei gestori dei fondi a quelli degli azionisti e degli investitori; prevede infine specifici presidi di controllo di conformità e di rispetto dei limiti di rischio.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l’assegnazione degli altri benefici sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle scelte gestionali di ciascun Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Alcuni termini tecnici utilizzati nella descrizione delle politiche di investimento sono definiti nel Glossario al quale si rimanda.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2027**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 22 luglio 2020

ISIN al portatore: IT0005418840

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 2,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 30 giugno 2027.

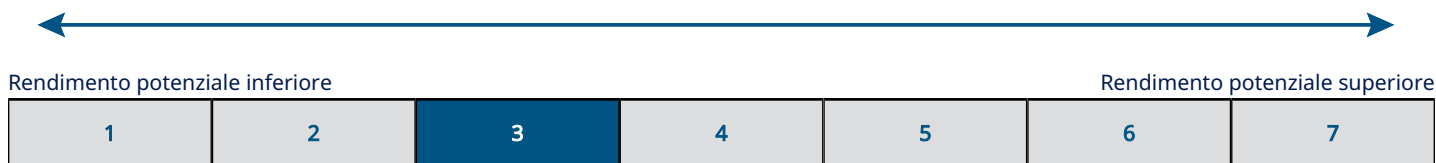
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato.

Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti.

Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente il rischio dell'investimento nel mercato delle obbligazioni e dei titoli di stato internazionali nei quali il Fondo investe.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[1]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 30 giugno 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato italiani. Il Fondo può investire in depositi bancari fino al 100% del suo attivo.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro e Dollaro USA. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. "distressed" in misura residuale. I titoli "distressed" sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla

[1]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,055 Euro (equivalente a 1,10% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,105 Euro (equivalente a 2,10% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 30 maggio 2023;
- 28 maggio 2024;
- 27 maggio 2025;
- 26 maggio 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 18 maggio 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una

perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento. La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e

costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo. Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2027 DUE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 23 marzo 2022

ISIN al portatore: IT0005491706

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark)

rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.
Volatilità annualizzata: Circa 2,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 31 luglio 2027.

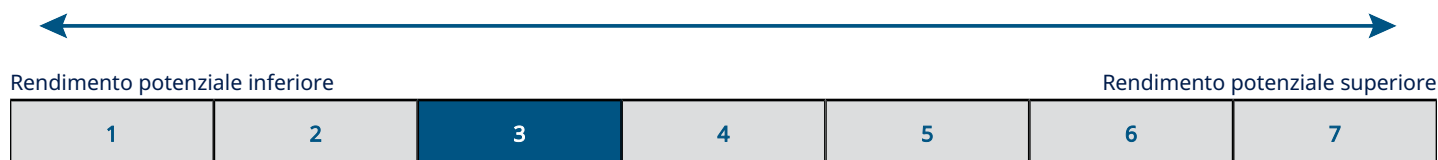
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato.

Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti.

Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente il rischio dell'investimento nel mercato delle obbligazioni e dei titoli di stato internazionali nei quali il Fondo investe.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[2]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 31 luglio 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato italiani.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

[2]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro e Dollaro USA.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. "distressed" in misura residuale. I titoli "distressed" sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad

esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,100 Euro (equivalente a 2,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,150 Euro (equivalente a 3,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 27 giugno 2023;
- 25 giugno 2024;
- 24 giugno 2025;
- 23 giugno 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 22 giugno 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio

controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,

- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2027 TRE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 25 maggio 2022

ISIN al portatore: IT0005497620

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Volatilità annualizzata: Circa 4,75%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 30 settembre 2027.

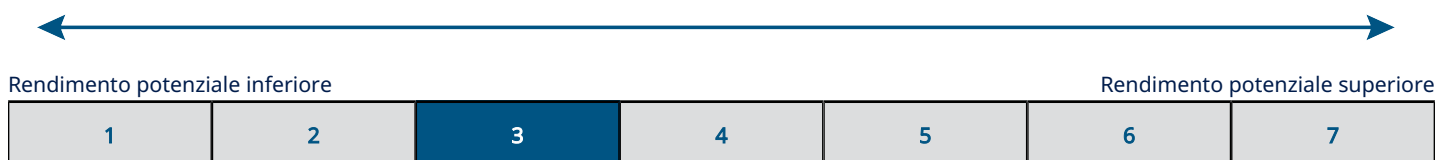
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato.

Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti.

Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente il rischio dell'investimento nel mercato delle obbligazioni e dei titoli di stato internazionali nei quali il Fondo investe.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[3]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 30 settembre 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato italiani.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.

- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).

[3]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti. - Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. "distressed" in misura residuale. I titoli "distressed" sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,150 Euro (equivalente a 3,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,200 Euro (equivalente a 4,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 24 ottobre 2023;
- 29 ottobre 2024;
- 28 ottobre 2025;
- 27 ottobre 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 12 ottobre 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione -

comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite dal Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati

previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: Amundi Meta 2027 QUATTRO

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 25 maggio 2022

ISIN al portatore: IT0005497505

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Volatilità annualizzata: Circa 4,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 30 novembre 2027.

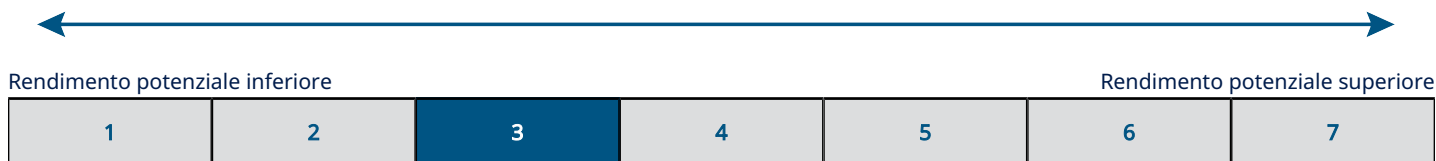
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato.

Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti.

Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente il rischio dell'investimento nel mercato delle obbligazioni e dei titoli di stato internazionali nei quali il Fondo investe.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[4]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 30 novembre 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato italiani.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable*

bonds) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. call date) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 4 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. "distressed" in misura residuale. I titoli "distressed" sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

[4]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,125 Euro (equivalente a 2,50% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,175 Euro (equivalente a 3,50% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 28 novembre 2023;
- 26 novembre 2024;
- 25 novembre 2025;
- 24 novembre 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 9 novembre 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento. La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,

- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta Private B&W HY 2027**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 21 luglio 2022

ISIN al portatore: IT0005505752

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 30 novembre 2027.

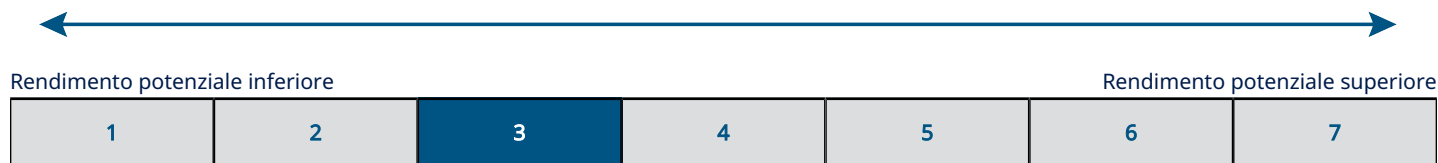
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato.

Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti.

Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente il rischio dell'investimento nel mercato delle obbligazioni e dei titoli di stato internazionali nei quali il Fondo investe.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[5]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 30 novembre 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura residuale in titoli di Stato. Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

[5]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 4 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura principale in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. "distressed" in misura residuale. I titoli "distressed" sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,145 Euro (equivalente a 2,90% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,22 Euro (equivalente a 4,40% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 28 novembre 2023;
- 26 novembre 2024;
- 25 novembre 2025;
- 24 novembre 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 9 novembre 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli. Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2028**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 21 luglio 2022

ISIN al portatore: IT0005505729

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 5,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 01 febbraio 2028.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato.

Il Fondo è stato classificato nella categoria 4 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti.

Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente il rischio dell'investimento nel mercato delle obbligazioni e dei titoli di stato internazionali nei quali il Fondo investe.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[6]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 1 Febbraio 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento verso emittenti governativi e societari italiani è significativo.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 4 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

[6]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,165 Euro (equivalente a 3,30% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,215 Euro (equivalente a 4,30% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 30 gennaio 2024;
- 28 gennaio 2025;
- 27 gennaio 2026;
- 26 gennaio 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il termine dell'Orizzonte. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite dal Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà

di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2028 DUE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 22 settembre 2022

ISIN al portatore: IT0005511982

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,00%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 01 febbraio 2028.

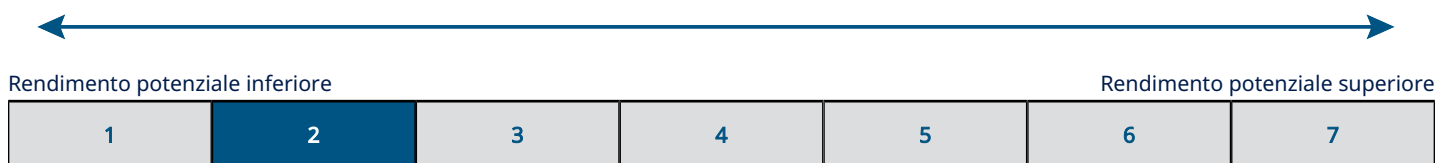
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[7]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 1 Febbraio 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento verso emittenti governativi e societari italiani è significativo.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. E' prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

[7]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 4 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,150 Euro (equivalente a 3,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,200 Euro (equivalente a 4,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 30 gennaio 2024;
- 28 gennaio 2025;
- 27 gennaio 2026;
- 26 gennaio 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il termine dell'Orizzonte. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni

momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente,

della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2028 TRE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 15 dicembre 2022

ISIN al portatore: IT0005527715

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,00%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 28 marzo 2028.

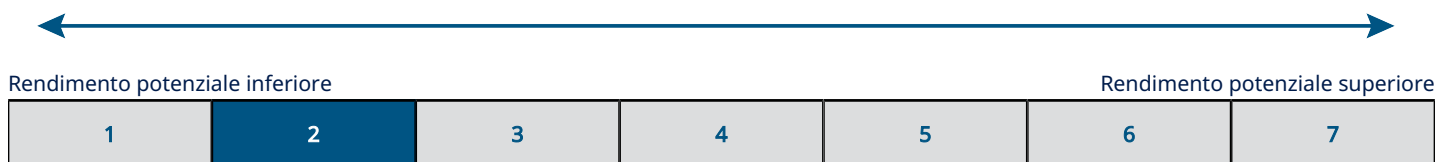
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[8]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 28 marzo 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento verso emittenti governativi e societari italiani è significativo.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. E' prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di

[8]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo “Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo”. Tale metodologia consta dell’attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l’emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l’esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell’esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l’esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell’Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l’obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L’obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell’investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,085 Euro (equivalente a 1,70% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,160 Euro (equivalente a 3,20% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 6 febbraio 2024;
- 4 febbraio 2025;
- 3 febbraio 2026;
- 3 febbraio 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l’ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all’esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro l’8 febbraio 2028. L’ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall’utile/perdita netta del periodo e l’importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l’utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore

delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Denominazione del Fondo: **Amundi Meta 2028 QUATTRO**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 15 dicembre 2022

ISIN al portatore (Classe D): IT0005527673

ISIN al portatore (Classe E): IT0005531899

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 27 giugno 2028.

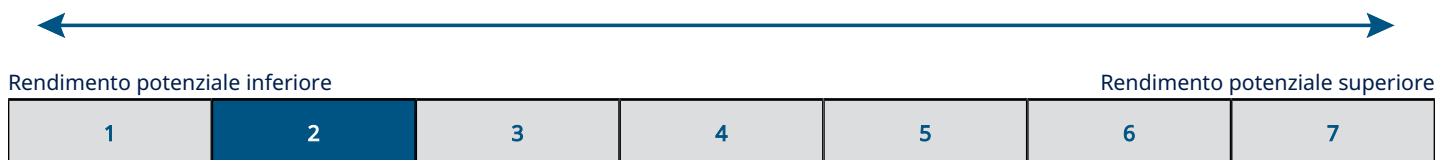
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[9]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 27 giugno 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento verso emittenti governativi e societari italiani è significativo.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più

[9]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Ogni Classe di quote del Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento alla Classe D, in relazione agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,105 Euro (equivalente a 2,10% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,180 Euro (equivalente a 3,60% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR. Con riferimento alla Classe E, in relazione agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,133 Euro (equivalente a 2,65% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,208 Euro (equivalente a 4,15% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola, per entrambe le Classi di quote, sono definiti entro le seguenti date:

- 6 febbraio 2024;
- 4 febbraio 2025;
- 3 febbraio 2026;
- 3 febbraio 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento ad entrambe le Classi di quote, in relazione all'esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro l'8 febbraio 2028. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla

cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento. La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere

conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli. Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Italia 2028**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 20 aprile 2023

ISIN al portatore: IT0005544314

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5,5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 19 dicembre 2028.

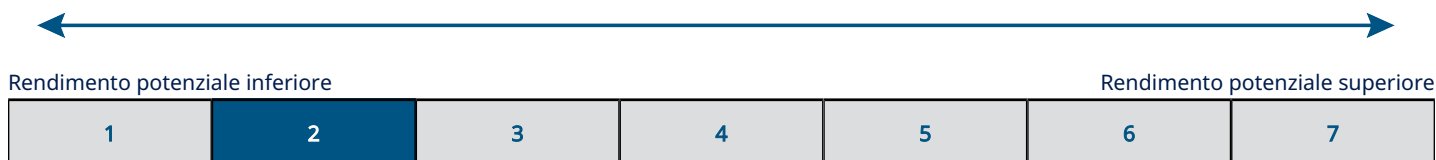
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[10]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 19 dicembre 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento in emittenti governativi e societari italiani è principale. Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo. L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35%

del patrimonio del Fondo. Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. E' prevista la sistematica copertura del rischio cambio. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,1. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. *logica buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

[10]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,075 Euro (equivalente a 1,50% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,150 Euro (equivalente a 3,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 25 giugno 2024;
- 24 giugno 2025;
- 23 giugno 2026;
- 29 giugno 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 5 dicembre 2028. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Denominazione del Fondo: Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 20 aprile 2023

ISIN al portatore: IT0005544330

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5,3 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 19 dicembre 2028.

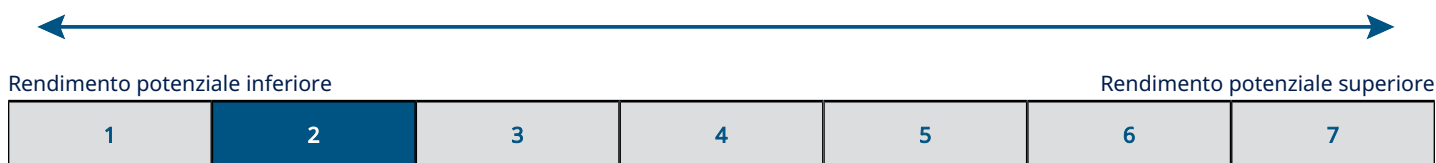
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[11]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 19 dicembre 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento in emittenti governativi e societari italiani è principale.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo. L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

[11]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,090 Euro (equivalente a 1,80% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,165 Euro (equivalente a 3,30% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 31 luglio 2024;
- 29 luglio 2025;
- 28 luglio 2026;
- 27 luglio 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 5 dicembre 2028. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 20 luglio 2023

ISIN al portatore: IT0005557340

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 3,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 19 dicembre 2028.

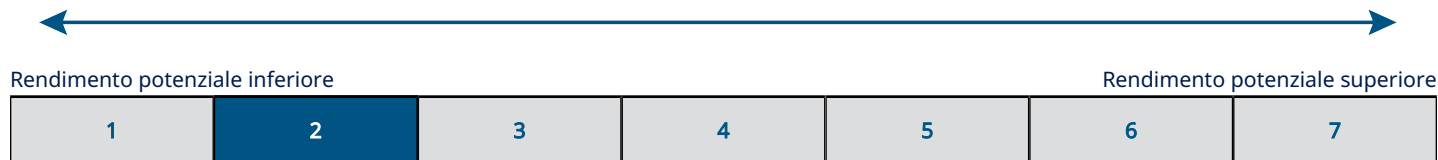
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[12]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 19 dicembre 2028 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento in emittenti governativi e societari italiani è principale.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

[12]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.
Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento

minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,100 Euro (equivalente a 2% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,175 Euro (equivalente a 3,5% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 29 ottobre 2024;
- 28 ottobre 2025;
- 27 ottobre 2026;
- 26 ottobre 2027.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2027, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 5 dicembre 2028. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto proquota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva 02/2029**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 21 settembre 2023

ISIN al portatore: IT0005566838

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Volatilità annualizzata: Circa 3,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 27 febbraio 2029.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto

Rendimento potenziale inferiore

Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[13]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 27 febbraio 2029 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

[13]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,4. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad

esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2024, 2025, 2026 e 2027 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,128 Euro (equivalente a 2,55% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,203 Euro (equivalente a 4,05% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 28 gennaio 2025;
- 27 gennaio 2026;
- 26 gennaio 2027;
- 25 gennaio 2028.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2028, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 6 febbraio 2029. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Plus 2029**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 25 gennaio 2024

ISIN al portatore: IT0005581704

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 4,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 24 aprile 2029.

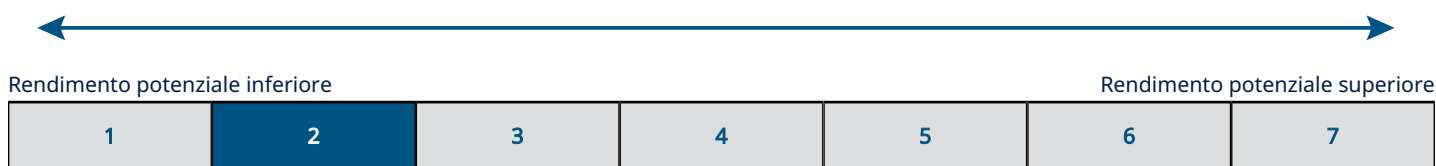
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[14]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 24 aprile 2029 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo investe altresì nei mercati azionari dell'Area Euro. La partecipazione ai mercati azionari è al più contenuta ed è realizzata attraverso l'investimento in contratti di opzione sull'indice Eurostoxx 50 quotati sui mercati regolamentati. Il Fondo investe in OICR in misura residuale.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio. Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di

mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti

[14]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento. Con riguardo alla componente del portafoglio investita in contratti di opzione, viene adottato uno stile di gestione attivo, finalizzato ad ottimizzare l'esposizione al mercato azionario di riferimento, con l'obiettivo di ottenere, in caso di andamento favorevole del suddetto mercato, un rendimento positivo ed incrementale rispetto alla componente del portafoglio investita in obbligazioni, e limitando le perdite in caso di andamento sfavorevole dello stesso.

Inoltre, con riferimento all'esposizione azionaria del portafoglio, il gestore adotta uno stile di gestione attivo attraverso l'utilizzo di contratti di opzione quotati sui mercati regolamentati, al fine di ottenere un rendimento positivo ed incrementale rispetto alla componente di portafoglio investita in obbligazioni e limitare le perdite in caso di andamento sfavorevole dei mercati azionari.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare unitario pro-quota predeterminato, il cui valore è pari a 0,125 Euro (equivalente al 2,50% del valore iniziale della quota di 5 Euro).

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 25 marzo 2025;
- 24 marzo 2026;
- 30 marzo 2027;

ovvero, nel caso in cui il giorno di quotazione ex-cedola coincida con un giorno non lavorativo e di Borsa chiusa, il giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento agli esercizi 2027 e 2028, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 28 marzo 2028;
- 6 marzo 2029;

ovvero, nel caso in cui il giorno di quotazione ex-cedola coincida con un giorno non lavorativo e di Borsa chiusa, il giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento. La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione

e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva 2027**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 23 febbraio 2023

ISIN al portatore: IT0005535585

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 1,75%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 29 giugno 2027.

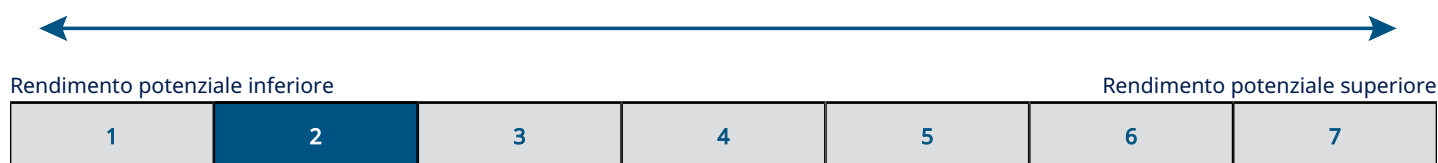
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[15]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 29 giugno 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato.

Il Fondo investe fino al 10% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi

bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 3 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti

[15]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2024 e 2025, la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore è pari a 0,155 Euro (equivalente al 3,10% del valore iniziale della quota di 5 Euro). I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 24 giugno 2025;
- 30 giugno 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 15 giugno 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento. La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 22 febbraio 2024

ISIN al portatore: IT0005584807

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 4,25%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 29 maggio 2029.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



Rendimento potenziale inferiore

Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[16]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 29 maggio 2029 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo investe altresì nei mercati azionari dell'Area Euro. La partecipazione ai mercati azionari è al più contenuta ed è realizzata attraverso l'investimento in contratti di opzione sull'indice Eurostoxx 50 quotati sui mercati regolamentati. Il Fondo investe in OICR in misura residuale.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

[16]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento. Con riguardo alla componente del portafoglio investita in contratti di opzione, viene adottato uno stile di gestione attivo, finalizzato ad ottimizzare l'esposizione al mercato azionario di riferimento, con l'obiettivo di ottenere, in caso di andamento favorevole del suddetto mercato, un rendimento positivo ed incrementale rispetto alla componente del portafoglio investita in obbligazioni, e limitando le perdite in caso di andamento sfavorevole dello stesso.

Inoltre, con riferimento all'esposizione azionaria del portafoglio, il gestore adotta uno stile di gestione attivo attraverso l'utilizzo di contratti di opzione quotati sui mercati regolamentati, al fine di ottenere un rendimento positivo ed incrementale rispetto alla componente di portafoglio investita in obbligazioni e limitare le perdite in caso di andamento sfavorevole dei mercati azionari.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi.

I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2024, 2025 e 2026 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare unitario pro-quota predeterminato, il cui valore è pari a 0,150 Euro (equivalente al 3,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro).

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 29 aprile 2025;
- 28 aprile 2026;
- 27 aprile 2027;

ovvero, nel caso in cui il giorno di quotazione ex-cedola coincida con un giorno non lavorativo e di Borsa chiusa, il giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento agli esercizi 2027 e 2028, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 26 aprile 2028;
- 24 aprile 2029;

ovvero, nel caso in cui il giorno di quotazione ex-cedola coincida con un giorno non lavorativo e di Borsa chiusa, il giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo

di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli. Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,

- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva 2027 DUE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 28 marzo 2024

ISIN al portatore: IT0005592289

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Volatilità annualizzata: Circa 1,75%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 05 ottobre 2027.

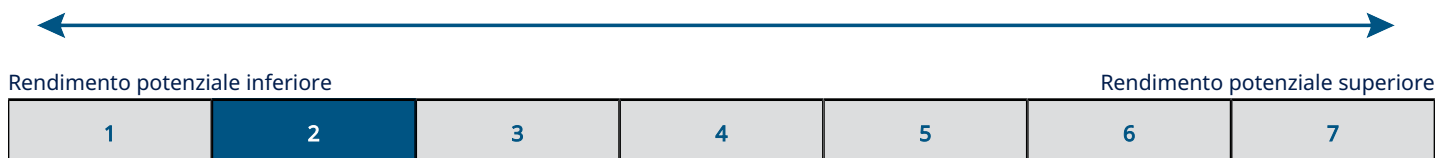
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[17]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 5 ottobre 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato.

Il Fondo investe fino al 10% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio:* circa 3 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating:* investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).

[17]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generati connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2024 e 2025, la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore è pari a 0,150 Euro (equivalente al 3,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro).

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 30 settembre 2025;
- 29 settembre 2026.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2026, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la SGR può deliberare di distribuire ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 7 settembre 2027. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico

dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 24 maggio 2023

ISIN al portatore: IT0005548679 (Classe C)

ISIN al portatore: IT0005548695 (Classe P)

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 6,00%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 18 dicembre 2029.

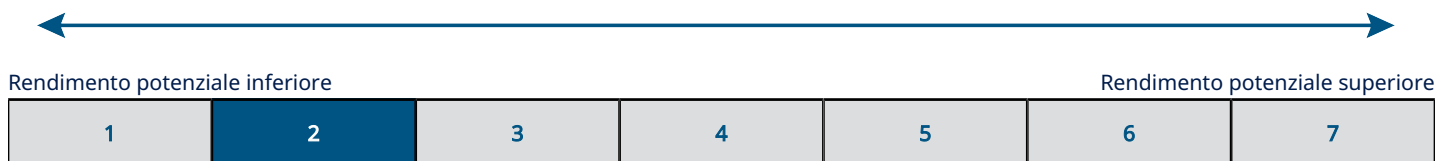
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[18]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 18 dicembre 2029 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura residuale in titoli di Stato. L'investimento in emittenti governativi e societari italiani è principale.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

L'investimento in OICR (inclusi gli ETF) è residuale, successivamente al termine dell'Orizzonte di Investimento del Fondo l'investimento in OICR potrà arrivare al 100% dell'attivo.

Il patrimonio del Fondo è gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dall'art. 1, commi da 100 a 114, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Legge 232/2016"), nonché modificata dall'articolo 13-bis del DL 124/2019, al fine di considerare le quote o azioni di OICR come investimento qualificato destinabile ai piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR). Conseguentemente, il Fondo investe per almeno il 70% dell'attivo negli strumenti finanziari indicati all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 che soddisfano altresì le condizioni previste dall'articolo 13-bis, comma 2, del DL 124/2019 ("investimenti qualificati"), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 1 comma 103 della medesima legge, e, per la restante parte (cd. "quota libera"), può essere destinato a investimenti che non hanno le caratteristiche per essere considerati qualificati ai sensi dell'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 e dall'articolo 13-bis del DL 124/2019 ("investimenti non qualificati") nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti. Secondo quanto previsto dalla disciplina PIR, il Fondo, in ciascun anno solare, per almeno i due terzi dell'anno stesso, investe almeno il 70% del valore complessivo in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio medesimo. La predetta quota del 70% deve essere investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, e per almeno un ulteriore 5% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e FTSE Italia MID Cap della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 103 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite per una quota superiore al 10% del totale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti. Tale limite deve intendersi riferito sia agli "investimenti qualificati" sia agli "investimenti non qualificati". Sulla base di quanto previsto dal medesimo comma 103, non più del 10% delle attività del Fondo possono essere detenute in depositi (inclusi i certificati di deposito) nonché in conti correnti. Ai fini del rispetto di tale limite, non si tiene conto della liquidità detenuta presso il Depositario per esigenze di tesoreria. Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 105 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni come anche definiti dalla circolare 26E/2018. In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo non rientra invece tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR di cui all'art. 1, commi da 211 a 215, della Legge 145/2018

[18]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

costituiti tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Italia (in misura principale) e altri Paesi dei mercati sviluppati.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura significativa in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: nessun investimento.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "Quota Libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Al termine del periodo di collocamento è prevista la costruzione iniziale del portafoglio nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina PIR. Tale portafoglio, che avrà una duration media tendenzialmente decrescente, potrà includere obbligazioni e altri titoli di debito aventi data di scadenza e/o data per l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato successive all'Orizzonte di Investimento del Fondo. Anche durante l'Orizzonte di investimento, in caso di scadenza o rimborso anticipato dei titoli e comunque in caso di disinvestimento, il Fondo potrà investire la liquidità ricevuta in obbligazioni e altri titoli di debito aventi data di scadenza e/o data per l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipata successive all'Orizzonte di investimento del

Fondo.

Avvertenza: *L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.*

viii. *Destinazione dei proventi*

Le quote di "Classe C" e "Classe P" del Fondo sono del tipo ad accumulazione dei proventi; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe di quote, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo afferente alla stessa Classe.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 23 ottobre 2024

ISIN al portatore: IT0005620429

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: *l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.*

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 1,75%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

1,5 anni.

Raccomandazione: *questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 2 febbraio 2027.*

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto

Rendimento potenziale inferiore

Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Obbligazionario Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[19]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 2 febbraio 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. corporate hybrid bond e contingent-convertible). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento in OICR (inclusi gli ETF) è residuale.

Il Fondo investe fino al 10% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. callable bonds) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. call date) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- Duration del portafoglio: circa 1,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.

- Rating: investimento in misura residuale in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).

- Paesi Emergenti: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.

- Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche

[19]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,4. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, *Credit Default Swap*) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento all'esercizio 2026, la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore è pari a 0,100 Euro (equivalente al 2,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro).

Il giorno di quotazione ex-cedola è il giorno di valorizzazione corrispondente alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento (2 febbraio 2027). In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine dell'esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o

di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di best execution.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute

agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 29 aprile 2025

ISIN al portatore: IT0005650293

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 1,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

1,5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 16 marzo 2027.

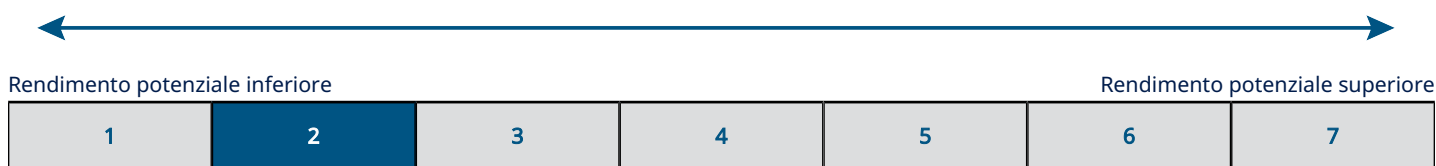
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[20]

Dalla chiusura del periodo di collocamento del fondo fino al 16 marzo 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. corporate hybrid bond e contingent-convertible). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento in OICR (inclusi gli ETF) è residuale. Il Fondo investe fino al 10% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. callable bonds) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. call date) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. Categorie di emittenti e/o settori industriali

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.
Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. Specifici fattori di rischio

- *Duration del portafoglio*: circa 1,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura residuale in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.
Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,4. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al

[20]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento all'esercizio 2026, la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore è pari a 0,100 Euro (equivalente al 2,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro).

Il giorno di quotazione ex-cedola è il giorno di valorizzazione corrispondente alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento (16 marzo 2027). In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine dell'esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di best execution.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi

connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 23 luglio 2025

ISIN portatore: IT0005664468

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 1,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

1,5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 13 luglio 2027.

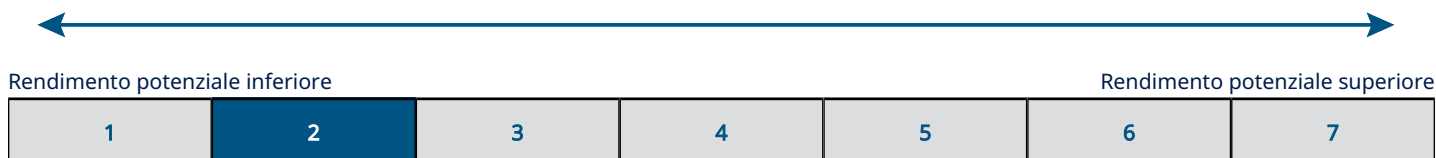
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[21]

Dalla chiusura del periodo di collocamento del fondo fino al 13 luglio 2027 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. corporate hybrid bond e contingent-convertible). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. L'investimento in OICR (inclusi gli ETF) è residuale. Il Fondo investe fino al 10% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. callable bonds) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. call date) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA e Sterlina inglese. È prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 1,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.
- *Rating*: investimento in misura residuale in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi

[21]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,4. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento all'esercizio 2026, la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore è pari a 0,087 Euro (equivalente al 1,75% del valore iniziale della quota di 5 Euro).

Il giorno di quotazione ex-cedola è il giorno di valorizzazione corrispondente alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento (13 luglio 2027). In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine dell'esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del

periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di best execution.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio

di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Prospettiva Cedola 2031**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 23 aprile 2024

ISIN portatore: IT0005595027

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata: Circa 1,50%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 27 maggio 2031.

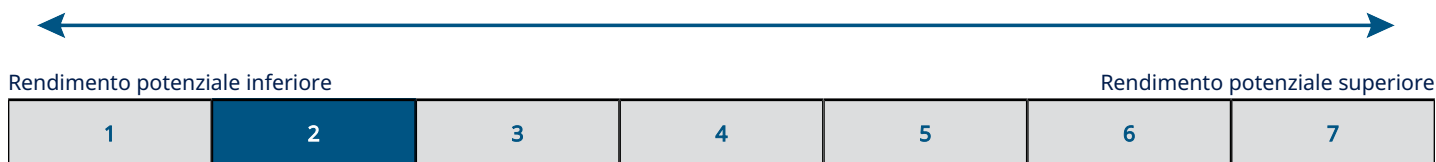
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Obbligazionario flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[22]

Dall'avvio di operatività del fondo fino al 27 maggio 2031 (di seguito "Orizzonte temporale"), investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (comprese le obbligazioni subordinate, quali, a titolo di esempio, gli strumenti di debito c.d. *corporate hybrid bond* e *contingent-convertible*). In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato.

Il Fondo investe fino al 20% dell'attivo in obbligazioni che prevedono la possibilità di rimborso anticipato (c.d. *callable bonds*) aventi scadenza successiva all'Orizzonte temporale del Fondo, purché la data di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato (c.d. *call date*) non sia successiva al termine dell'Orizzonte temporale del Fondo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Il Fondo investe in misura principale in strumenti finanziari denominati in Euro, Dollaro USA, Sterlina inglese e altre valute dei mercati sviluppati. E' prevista la sistematica copertura del rischio cambio.

L'investimento in OICR (inclusi gli ETF) è residuale, successivamente al termine dell'orizzonte di investimento del Fondo l'investimento in OICR potrà arrivare al 100% dell'attivo.

Successivamente al termine dell'Orizzonte temporale, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR di mercato monetario e OICR di mercato monetario a breve termine, depositi bancari e liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio*: circa 5,5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'Orizzonte temporale.

- *Rating*: investimento in misura significativa in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).

- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.

- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo,

[22]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere, al momento del lancio, un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento. Il punteggio ESG del Fondo è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Fino al termine dell'Orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (c.d. logica *buy-and-watch*). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Con riferimento agli esercizi 2026, 2027, 2028 e 2029 la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare predeterminato, il cui valore, compreso tra 0,100 Euro (equivalente al 2,00% del valore iniziale della quota di 5 Euro) e 0,175 Euro (equivalente al 3,50% del valore iniziale della quota di 5 Euro), è definito in misura puntuale al termine del Periodo di Collocamento ed è reso noto ai partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito Internet della SGR.

I giorni di quotazione ex-cedola sono definiti entro le seguenti date:

- 31 luglio 2027;
- 31 luglio 2028;
- 31 luglio 2029;
- 31 luglio 2030;

ovvero, nel caso in cui il giorno di quotazione ex-cedola coincida con un giorno non lavorativo e di Borsa chiusa, il giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite dal Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si

impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo. Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 20%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento. La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività raccolte a titolo di garanzia a fronte di operatività in prestito titoli sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su

- un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza. Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere da ciascun Fondo sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale di Gestione.

15-bis. CLASSI DI QUOTE

Con riferimento al fondo Amundi Meta 2028 QUATTRO sono previste due categorie di quote, definite quote di "Classe D" e quote di "Classe E", che si differenziano per le soglie di investimento e il regime delle spese. Con riferimento al fondo Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR sono previste due categorie di quote, denominate quote di "Classe C" e quote di "Classe P". Le quote di "Classe P" possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente dalle persone fisiche di cui all'art. 1 comma 100 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, "Legge 232/2016") che abbiano incaricato la SGR della costituzione del Piano di risparmio di lungo termine (c.d. PIR). Inoltre, la sottoscrizione delle quote di "Classe P" avviene tramite la destinazione di somme per un importo non eccedente i limiti previsti dal comma 101 della medesima legge. Le quote di "Classe P" sono finalizzate esclusivamente all'investimento nel PIR e pertanto possono essere detenute esclusivamente nell'ambito di tale piano. Per la sottoscrizione di quote di "Classe P", la domanda di sottoscrizione deve essere accompagnata da un'autocertificazione con la quale l'investitore dichiara di non essere titolare di un altro piano di risparmio a lungo termine presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione. Le quote di "Classe P" possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente nell'ambito di un rapporto PIR aperto presso la SGR, sul quale la medesima SGR svolge il ruolo di sostituto di imposta, con applicazione del regime fiscale amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. Il rapporto PIR e le quote del Fondo in esso detenute possono essere intestati esclusivamente ad un unico soggetto. Le quote di "Classe C" possono essere sottoscritte dalla generalità degli investitori, fatto salvo quanto previsto nella Parte C), Paragrafo I, numero 14, del Regolamento del fondo Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR. Ove non diversamente precisato, ogni riferimento alle quote dei Fondi contenuto nel presente Regolamento deve intendersi quale riferimento alle quote di ciascuna classe.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

16. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

16.1. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore del Fondo sono indicati nelle seguenti tabelle:

a) Diritti fissi

- un diritto fisso su ogni versamento in unica soluzione, nella misura di seguito indicata:

Fondo	Importo (€)
Amundi Meta 2027, Amundi Meta 2027 DUE, Amundi Meta 2027 TRE, Amundi Meta 2027 QUATTRO, Amundi Meta Private B&W HY 2027, Amundi Meta 2028	7,00
Amundi Meta 2028 DUE, Amundi Meta 2028 TRE, Amundi Meta 2028 QUATTRO, Amundi Prospettiva Italia 2028, Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE, Amundi Prospettiva 02/2029, Amundi Prospettiva Plus 2029, Amundi Prospettiva 2027, Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE, Amundi Prospettiva 2027 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE e Amundi Prospettiva Cedola 2031	8,00

- un diritto fisso di 7,00 Euro sulle operazioni di passaggio tra fondi/classi di quote;
- un diritto fisso su ogni versamento su ogni operazione di rimborso effettuato entro la scadenza dell'Orizzonte di Investimento, nella misura di seguito indicata:

Fondo	Importo (€)
Amundi Meta 2027, Amundi Meta 2027 DUE, Amundi Meta 2027 TRE, Amundi Meta 2027 QUATTRO, Amundi Meta Private B&W HY 2027, Amundi Meta 2028	Non previsto
Amundi Meta 2028 DUE, Amundi Meta 2028 TRE, Amundi Meta 2028 QUATTRO, Amundi Prospettiva Italia 2028, Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE, Amundi Prospettiva 02/2029, Amundi Prospettiva Plus 2029, Amundi Prospettiva 2027, Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE, Amundi Prospettiva 2027 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE e Amundi Prospettiva Cedola 2031	3,00

- un diritto fisso pari a 25,00 Euro in favore del Depositario, per l'emissione del certificato rappresentativo delle quote (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), nonché per il suo frazionamento o raggruppamento.
- È previsto il rimborso, limitatamente agli effettivi esborsi di tutte le spese di spedizione, postali e di corrispondenza, sostenute per l'invio dei certificati di partecipazione al domicilio del partecipante, quando questi lo richieda, la cui misura è indicata di volta in volta al partecipante medesimo.

b) fatta eccezione per i fondi Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi, Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE e Amundi

Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE, una **commissione di rimborso**, secondo quanto di seguito indicato:

una commissione di rimborso che decresce quotidianamente in funzione del periodo di permanenza nel Fondo, applicata alle somme disinvestite entro i cinque anni (con riferimento ai fondi Amundi Meta 2027, Amundi Meta 2027 DUE, Amundi Meta 2027 TRE, Amundi Meta 2027 QUATTRO, Amundi Meta Private B&W HY 2027, Amundi Meta 2028, Amundi Meta 2028 DUE, Amundi Meta 2028 TRE, Amundi Meta 2028 QUATTRO, Amundi Prospettiva Italia 2028, Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE, Amundi Prospettiva 02/2029, Amundi Prospettiva Plus 2029, Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE, Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR e Amundi Prospettiva Cedola 2031) o i tre anni (per Amundi Prospettiva 2027 e Amundi Prospettiva 2027 DUE), nella misura riportata di seguito con riferimento a ciascun Fondo, applicata alla somma disinvestita e interamente riaccreditata al Fondo, calcolata sul valore iniziale della quota (5,00 Euro) moltiplicato per il numero di quote oggetto del rimborso. Essa è definita in funzione del periodo di permanenza nel Fondo in modo che, se sommata alla commissione di collocamento maturata al momento del rimborso, applicata secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 16.2.1, essa risulti uguale alla commissione di collocamento che l'investitore avrebbe sopportato se non avesse richiesto il rimborso anticipato:

Amundi Meta 2027

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 19/04/2022 al 31/05/2022	0,00%	0,00%
Dal 01/06/2022 al 31/05/2023	2,10%	1,68%
Dal 01/06/2023 al 31/05/2024	1,68%	1,26%
Dal 01/06/2024 al 31/05/2025	1,26%	0,84%
Dal 01/06/2025 al 31/05/2026	0,84%	0,42%
Dal 01/06/2026 al 31/05/2027	0,42%	0,00%
Dal 01/06/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 31 maggio 2024, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2027 DUE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 07/06/2022 al 19/07/2022	0,00%	0,00%
Dal 20/07/2022 al 19/07/2023	2,10%	1,68%
Dal 20/07/2023 al 19/07/2024	1,68%	1,26%
Dal 20/07/2024 al 19/07/2025	1,26%	0,84%
Dal 20/07/2025 al 19/07/2026	0,84%	0,42%
Dal 20/07/2026 al 19/07/2027	0,42%	0,00%
Dal 20/07/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 19 luglio 2024, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione

di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2027 TRE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 19/07/2022 al 06/09/2022	0,00%	0,00%
Dal 07/09/2022 al 06/09/2023	2,10%	1,68%
Dal 07/09/2023 al 06/09/2024	1,68%	1,26%
Dal 07/09/2024 al 06/09/2025	1,26%	0,84%
Dal 07/09/2025 al 06/09/2026	0,84%	0,42%
Dal 07/09/2026 al 06/09/2027	0,42%	0,00%
Dal 07/09/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 6 settembre 2024, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2027 QUATTRO

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 13/09/2022 al 25/10/2022	0,00%	0,00%
Dal 26/10/2022 al 25/10/2023	2,10%	1,68%
Dal 26/10/2023 al 25/10/2024	1,68%	1,26%
Dal 26/10/2024 al 25/10/2025	1,26%	0,84%
Dal 26/10/2025 al 25/10/2026	0,84%	0,42%
Dal 26/10/2026 al 25/10/2027	0,42%	0,00%
Dal 26/10/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 25 ottobre 2024, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta Private B&W HY 2027

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 13/09/2022 al 08/11/2022	0,00%	0,00%
Dal 09/11/2022 al 08/11/2023	2,25%	1,80%
Dal 09/11/2023 al 08/11/2024	1,80%	1,35%
Dal 09/11/2024 al 08/11/2025	1,35%	0,90%

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 09/11/2025 al 08/11/2026	0,90%	0,45%
Dal 09/11/2026 al 08/11/2027	0,45%	0,00%
Dal 09/11/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 8 novembre 2024, sarà pari a Euro 33,75 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,35%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 56,25 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,25%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 22,5 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,9%).

Amundi Meta 2028

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 25/10/2022 al 06/12/2022	0,00%	0,00%
Dal 07/12/2022 al 06/12/2023	2,10%	1,68%
Dal 07/12/2023 al 06/12/2024	1,68%	1,26%
Dal 07/12/2024 al 06/12/2025	1,26%	0,84%
Dal 07/12/2025 al 06/12/2026	0,84%	0,42%
Dal 07/12/2026 al 06/12/2027	0,42%	0,00%
Dal 07/12/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 6 dicembre 2024, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2028 DUE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 06/12/2022 al 17/01/2023	0,00%	0,00%
Dal 18/01/2023 al 17/01/2024	2,10%	1,68%
Dal 18/01/2024 al 17/01/2025	1,68%	1,26%
Dal 18/01/2025 al 17/01/2026	1,26%	0,84%
Dal 18/01/2026 al 17/01/2027	0,84%	0,42%
Dal 18/01/2027 al 17/01/2028	0,42%	0,00%
Dal 18/01/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 17 gennaio 2025, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2028 TRE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 17/01/2023 al 28/02/2023	0,00%	0,00%
Dal 01/03/2023 al 28/02/2024	2,10%	1,68%
Dal 29/02/2024 al 28/02/2025	1,68%	1,26%
Dal 01/03/2025 al 28/02/2026	1,26%	0,84%
Dal 01/03/2026 al 28/02/2027	0,84%	0,42%
Dal 01/03/2027 al 28/02/2028	0,42%	0,00%
Dal 29/02/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 28 febbraio 2025, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2028 QUATTRO – Classe D

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 11/04/2023 al 23/05/2023	0,00%	0,00%
Dal 24/05/2023 al 23/05/2024	2,10%	1,68%
Dal 24/05/2024 al 23/05/2025	1,68%	1,26%
Dal 24/05/2025 al 23/05/2026	1,26%	0,84%
Dal 24/05/2026 al 23/05/2027	0,84%	0,42%
Dal 24/05/2027 al 23/05/2028	0,42%	0,00%
Dal 24/05/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 23 maggio 2025, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Meta 2028 QUATTRO – Classe E

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 11/04/2023 al 23/05/2023	0,00%	0,00%
Dal 24/05/2023 al 23/05/2024	0,50%	0,40%
Dal 24/05/2024 al 23/05/2025	0,40%	0,30%
Dal 24/05/2025 al 23/05/2026	0,30%	0,20%
Dal 24/05/2026 al 23/05/2027	0,20%	0,10%
Dal 24/05/2027 al 23/05/2028	0,10%	0,00%

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 24/05/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 23 maggio 2025, sarà pari a Euro 7,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,30%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 12,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,50%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 5 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,20%).

Amundi Prospettiva Italia 2028

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 23/05/2023 al 27/06/2023	0,00%	0,00%
Dal 28/06/2023 al 27/06/2024	2,10%	1,68%
Dal 28/06/2024 al 27/06/2025	1,68%	1,26%
Dal 28/06/2025 al 27/06/2026	1,26%	0,84%
Dal 28/06/2026 al 27/06/2027	0,84%	0,42%
Dal 28/06/2027 al 27/06/2028	0,42%	0,00%
Dal 28/06/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 27 giugno 2025, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 27/06/2023 al 12/09/2023	0,00%	0,00%
Dal 13/09/2023 al 12/09/2024	2,10%	1,68%
Dal 13/09/2024 al 12/09/2025	1,68%	1,26%
Dal 13/09/2025 al 12/09/2026	1,26%	0,84%
Dal 13/09/2026 al 12/09/2027	0,84%	0,42%
Dal 13/09/2027 al 12/09/2028	0,42%	0,00%
Dal 13/09/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 12 settembre 2025, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 12/09/2023 al 31/10/2023	0,00%	0,00%
Dal 01/11/2023 al 31/10/2024	2,10%	1,68%
Dal 01/11/2024 al 31/10/2025	1,68%	1,26%
Dal 01/11/2025 al 31/10/2026	1,26%	0,84%
Dal 01/11/2026 al 31/10/2027	0,84%	0,42%
Dal 01/11/2027 al 31/10/2028	0,42%	0,00%
Dal 01/11/2028	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 31 ottobre 2025, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Prospettiva 02/2029

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 07/11/2023 al 08/01/2024	0,00%	0,00%
Dal 09/01/2024 al 08/01/2025	2,10%	1,68%
Dal 09/01/2025 al 08/01/2026	1,68%	1,26%
Dal 09/01/2026 al 08/01/2027	1,26%	0,84%
Dal 09/01/2027 al 08/01/2028	0,84%	0,42%
Dal 09/01/2028 al 08/01/2029	0,42%	0,00%
Dal 09/01/2029	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 8 gennaio 2026, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Prospettiva Plus 2029

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 27/02/2024 al 09/04/2024	0,00%	0,00%
Dal 10/04/2024 al 09/04/2025	2,20%	1,76%
Dal 10/04/2025 al 09/04/2026	1,76%	1,32%
Dal 10/04/2026 al 09/04/2027	1,32%	0,88%
Dal 10/04/2027 al 09/04/2028	0,88%	0,44%
Dal 10/04/2028 al 09/04/2029	0,44%	0,00%
Dal 10/04/2029	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 9 aprile 2026, sarà pari a Euro 33,00 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,32%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 55,00 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,20%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 22 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,88%).

Amundi Prospettiva 2027

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 19/03/2024 al 30/04/2024	0,00%	0,00%
Dal 01/05/2024 al 30/04/2025	1,50%	1,00%
Dal 01/05/2025 al 30/04/2026	1,00%	0,50%
Dal 01/05/2026 al 30/04/2027	0,50%	0,00%
Dal 01/05/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 30 aprile 2026, sarà pari a Euro 12,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,50%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 37,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,50%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 25 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,00%).

Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 09/04/2024 al 28/05/2024	0,00%	0,00%
Dal 29/05/2024 al 28/05/2025	2,50%	2,00%
Dal 29/05/2025 al 28/05/2026	2,00%	1,50%
Dal 29/05/2026 al 28/05/2027	1,50%	1,00%
Dal 29/05/2027 al 28/05/2028	1,00%	0,50%
Dal 29/05/2028 al 28/05/2029	0,50%	0,00%
Dal 29/05/2029	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 28 maggio 2026, sarà pari a Euro 37,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,50%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 62,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,50%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 25 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,00%).

Amundi Prospettiva 2027 DUE

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 30/04/2024 al 25/06/2024	0,00%	0,00%
Dal 26/06/2024 al 25/06/2025	1,80%	1,20%
Dal 26/06/2025 al 25/06/2026	1,20%	0,60%

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 26/06/2026 al 25/06/2027	0,60%	0,00%
Dal 26/06/2027	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 25 giugno 2026, sarà pari a Euro 15 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,60%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 45 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,80%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 30 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,20%).

Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 01/10/2024 al 09/12/2024	0,00%	0,00%
Dal 10/12/2024 al 09/12/2025	2,10%	1,68%
Dal 10/12/2025 al 09/12/2026	1,68%	1,26%
Dal 10/12/2026 al 09/12/2027	1,26%	0,84%
Dal 10/12/2027 al 09/12/2028	0,84%	0,42%
Dal 10/12/2028 al 09/12/2029	0,42%	0,00%
Dal 10/12/2029	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 18 novembre 2026, sarà pari a Euro 31,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,26%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 52,50 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,10%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 21 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,84%).

Amundi Prospettiva Cedola 2031

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 31/03/2026 al 26/05/2026	0,00%	0,00%
Dal 27/05/2026 al 26/05/2027	1,75%	1,40%
Dal 27/05/2027 al 26/05/2028	1,40%	1,05%
Dal 27/05/2028 al 26/05/2029	1,05%	0,70%
Dal 27/05/2029 al 26/05/2030	0,70%	0,35%
Dal 27/05/2030 al 26/05/2031	0,35%	0,00%
Dal 27/05/2031	0,00%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 26 maggio 2028, sarà pari a Euro 26,25 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,05%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 43,75 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,75%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 17,5 = Euro 5,00 * 500 quote * 0,70%).

c) Imposte e **tasse** dovute ai sensi di legge.

d) A fronte di ogni sottoscrizione di quote del fondo **Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE**, la SGR trattiene **commissioni di sottoscrizione**, prelevate in percentuale sull'ammontare lordo delle somme investite nella misura dello 0,25%.

Per tutti i Fondi, non sono previste retrocessioni della commissione di rimborso a favore dei soggetti collocatori.

16.2. ONERI A CARICO DEL FONDO

16.2.1. ONERI DI GESTIONE

- una **commissione di collocamento**, imputata al Fondo in un'unica soluzione al termine del Periodo di Collocamento, nella misura indicata nella tabella seguente con riferimento a ciascun Fondo. Tale componente è calcolata sul valore iniziale della quota moltiplicato per il numero di quote in circolazione al termine del Periodo di Collocamento, ammortizzata linearmente lungo i primi cinque anni di vita del Fondo mediante addebito settimanale sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata al termine del Periodo di Collocamento;

FONDO	MISURA ANNUA PERCENTUALE
Amundi Meta 2027	2,10%
Amundi Meta 2027 DUE	2,10%
Amundi Meta 2027 TRE	2,10%
Amundi Meta 2027 QUATTRO	2,10%
Amundi Meta Private B&W HY 2027	2,25%
Amundi Meta 2028	2,10%
Amundi Meta 2028 DUE	2,10%
Amundi Meta 2028 TRE	2,10%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe D	2,10%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe E	0,50%
Amundi Prospettiva Italia 2028	2,10%
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE	2,10%
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE	2,10%
Amundi Prospettiva 02/2029	2,10%
Amundi Prospettiva Plus 2029	2,20%
Amundi Prospettiva 2027	1,50%
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE	2,50%
Amundi Prospettiva 2027 DUE	1,80%
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR – Classe P	2,10%
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR – Classe C	2,10%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi	Non prevista
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE	Non prevista
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE	Non prevista
Amundi Prospettiva Cedola 2031	1,75%

- una **provvigione di gestione**, calcolata ed imputata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno lavorativo successivo alla fine del mese di riferimento, nella misura annua di seguito indicata con riferimento a ciascun Fondo:

Amundi Meta 2027	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2027 DUE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2027 TRE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2027 QUATTRO	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta Private B&W HY 2027	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,75%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2028	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2028 DUE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2028 TRE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%

Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe D	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe E	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,34%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Italia 2028	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva 02/2029	Aliquota %
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Plus 2029	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,62%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva 2027	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,30%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,60%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%

Amundi Prospettiva 2027 DUE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,30%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR	Aliquota %
Durante l'Orizzonte	0,58%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,77%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,77%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,77%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%
Amundi Prospettiva Cedola 2031	Aliquota %
Durante il Periodo di Collocamento	0,10%
Durante l'Orizzonte	0,90%
Successivamente al termine dell'Orizzonte	0,10%

La provvigione di gestione è imputata a ciascuna classe di quote dei Fondi solo dopo che il valore complessivo di ciascun Fondo, al netto di tutte le componenti rettificative diverse dalle commissioni in questione, risultante in ciascuna giornata di calcolo, sia stato ripartito proporzionalmente tra le differenti classi di quote.

Con riferimento ai Fondi che possono investire in quote di altri OICR, la misura massima delle commissioni di gestione applicabili dagli OICR sottostanti è pari al 2,50% su base annua. Le retrocessioni da parte dei gestori terzi saranno accreditate al Fondo.

L'investimento in OICR a cui è applicata la misura massima di commissioni di gestione sopra indicata rappresenta un'eventualità della quale il Fondo potrebbe non avvalersi.

La provvigione di gestione applicata agli OICR collegati è dedotta dal compenso riconosciuto alla SGR.

- **il costo sostenuto per il calcolo del valore della quota.** L'importo è calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno lavorativo successivo alla fine del mese di riferimento nella misura annua massima di seguito indicata con riferimento a ciascun Fondo:

FONDO	MISURA ANNUA PERCENTUALE
Amundi Meta 2027	0,02%
Amundi Meta 2027 DUE	0,02%
Amundi Meta 2027 TRE	0,02%
Amundi Meta 2027 QUATTRO	0,02%
Amundi Meta Private B&W HY 2027	0,02%
Amundi Meta 2028	0,02%
Amundi Meta 2028 DUE	0,02%
Amundi Meta 2028 TRE	0,02%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe D	0,02%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe E	0,02%
Amundi Prospettiva Italia 2028	0,02%
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE	0,02%
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE	0,02%
Amundi Prospettiva 02/2029	0,02%
Amundi Prospettiva Plus 2029	0,02%
Amundi Prospettiva 2027	0,02%
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE	0,02%
Amundi Prospettiva 2027 DUE	0,02%
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR	0,02%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi	0,02%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE	0,02%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE	0,02%
Amundi Prospettiva Cedola 2031	0,02%

- con esclusivo riferimento a Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, una provvigione di incentivo, applicata successivamente alla chiusura del Periodo di Collocamento, pari al 20% dell'extraperformance maturata nel periodo di osservazione della performance.

Si definisce "Periodo di Osservazione della Performance" il periodo che decorre dalla data di inizio operatività alla data di scadenza dell'Orizzonte del Fondo.

La provvigione è calcolata moltiplicando l'entità percentuale prevista per il minor ammontare tra il valore complessivo netto del Fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo cui si riferisce la performance.

Si definisce "extraperformance" la variazione percentuale positiva tra il valore unitario della quota del Fondo (tenuto conto degli eventuali proventi distribuiti) e il rendimento minimo predefinito o "hurdle rate" (come indicato nella tabella seguente) nel periodo cui si riferisce la performance.

Fondo	Rendimento minimo predefinito (hurdle rate) ai fini della commissione di incentivo
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR	Valore composto dalla data di inizio operatività fino alla data di scadenza da 0,50% più il rendimento annualizzato del BTP con la stessa scadenza (rilevato alla pagina Bloomberg GBTPGR5 utilizzando il dato di chiusura).

Si precisa che:

- il calcolo della provvigione di incentivo è eseguito con cadenza pari a quella di valorizzazione della quota unitaria nel Periodo di Osservazione della Performance;
- le commissioni di incentivo si calcolano sul valore della quota al netto di tutti i costi, inclusa la commissione di incentivo;
- la commissione di incentivo è corrisposta alla data di scadenza dell'Orizzonte del Fondo. La SGR preleva dalle disponibilità del Fondo, la commissione di incentivo, se dovuta, nel primo giorno di calcolo del valore della quota successivo alla scadenza dell'Orizzonte di investimento. Con riferimento alle quote oggetto di richiesta di rimborso antecedentemente alla scadenza dell'Orizzonte del Fondo, la SGR ha la facoltà di cristallizzare eventuali commissioni di performance maturate alla data di contabilizzazione del rimborso ed in proporzione al numero di quote rimborsate. Relativamente alle richieste di rimborso, la provvigione di incentivo, se dovuta, viene prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo nel primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo alla data di contabilizzazione del rimborso.

Il calcolo della commissione è eseguito accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata nel Periodo di Osservazione della Performance. Ogni giorno, ai fini del calcolo del valore complessivo netto del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

È previsto un limite percentuale (c.d. fee cap), rispetto al valore complessivo netto del Fondo, che le provvigioni complessive, sia di gestione che di incentivo, non possono superare, tale fee cap è pari alla misura della provvigione di gestione annua a cui si aggiunge il 100% della stessa calcolata sull'intero Orizzonte; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

Scenari esemplificativi

Si forniscono di seguito esempi concreti di come la commissione di incentivo sarà calcolata.

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4
A. Orizzonte di Investimento (anni)	5	5	5	5
B. Rendimento a scadenza comprensivo delle cedole distribuite	20,00%	-2,00%	10,00%	36,00%
C. Performance minima annualizzata (Hurdle Rate)	3,40%	3,40%	3,40%	3,40%
D. Rendimento minimo predefinito (Hurdle Rate) ai fini della commissione di incentivo $(1+C)^A - 1$	18,17%	18,17%	18,17%	18,17%
Il Rendimento a scadenza è maggiore del Rendimento minimo predefinito $(B>D)$?	Sì	No	No	Sì
E. Extraperformance = $(B - D)$ se $(B - D) > 0$; altrimenti 0	1,83%	0,00%	0,00%	17,83%
La commissione di incentivo può essere addebitata?	Sì	No	No	Sì
F. Aliquota della commissione di incentivo	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%
G. Commissione di incentivo prima dell'applicazione del fee cap $(E \cdot F)$	0,37%	0,00%	0,00%	3,57%

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4
H. Massimo prelevabile a titolo di commissione di incentivo (provvigione di gestione pari a 0,58% p.a. A)	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
I. Valore prelevabile a titolo di commissione di incentivo al termine dell'Orizzonte di Investimento (Se G>H=>H, altrimenti G)	0,37%	0,00%	0,00%	2,90%

*L'importo massimo prelevabile è pari al 100% della provvigione di gestione.

• i proventi netti (costituiti dai proventi lordi meno le commissioni e i costi operativi, sia diretti che indiretti) realizzati con tecniche di gestione efficiente di portafoglio sono acquisiti dai Fondi. Le commissioni e i costi operativi diretti e indiretti possono essere dedotti dai ricavi lordi spettanti ai Fondi. Per il prestito titoli, tali costi rappresentano il 35% dei proventi lordi e sono corrisposti ad Amundi Intermédiation SA per la sua attività di agente per il prestito titoli. Da tale quota del 35%, Amundi Intermédiation SA preleva le commissioni e i costi ad essa spettanti e versa le commissioni e i costi diretti pertinenti (ivi incluso il 5% spettante a CACEIS Bank per l'attività di gestore delle garanzie collaterali). Il restante 65% dei ricavi lordi è acquisito dai Fondi.

Si rinvia alla relazione di gestione annuale dei Fondi per informazioni dettagliate sui proventi derivanti dall'operatività in prestito titoli, sugli oneri e sulle commissioni diretti e indiretti sostenuti dai Fondi.

16.2.2. ALTRI ONERI

• Il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato dalle disponibilità del Fondo il quindicesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese di riferimento, nella misura annua massima di seguito indicata con riferimento a ciascun Fondo:

FONDO	MISURA ANNUA PERCENTUALE
Amundi Meta 2027	0,028%
Amundi Meta 2027 DUE	0,028%
Amundi Meta 2027 TRE	0,028%
Amundi Meta 2027 QUATTRO	0,028%
Amundi Meta Private B&W HY 2027	0,028%
Amundi Meta 2028	0,028%
Amundi Meta 2028 DUE	0,028%
Amundi Meta 2028 TRE	0,028%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe D	0,028%
Amundi Meta 2028 QUATTRO - Classe E	0,028%
Amundi Prospettiva Italia 2028	0,028%
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE	0,028%
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE	0,028%
Amundi Prospettiva 02/2029	0,028%
Amundi Prospettiva Plus 2029	0,028%

FONDO	MISURA ANNUA PERCENTUALE
Amundi Prospettiva 2027	0,028%
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE	0,028%
Amundi Prospettiva 2027 DUE	0,028%
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR	0,028%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi	0,028%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE	0,028%
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE	0,028%
Amundi Prospettiva Cedola 2031	0,028%

- I costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari);
- Le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo, i costi di stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti (es. gli avvisi inerenti la liquidazione del fondo) purché tali oneri non attengano a propaganda o a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- Le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- Le spese di revisione e di certificazione dei rendiconti del Fondo ivi compreso quello finale di liquidazione;
- Gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse (es.: le spese di istruttoria);
- Le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- Gli oneri fiscali previsti dalle vigenti disposizioni;
- Il contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob.

Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

17. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

Con riferimento ai fondi "Amundi Meta 2027", "Amundi Meta 2027 DUE", "Amundi Meta 2027 TRE", "Amundi Meta 2027 QUATTRO", "Amundi Meta Private B&W HY 2027", "Amundi Meta 2028", "Amundi Meta 2028 DUE", "Amundi Meta 2028 TRE", "Amundi Meta 2028 QUATTRO", "Amundi Prospettiva Italia 2028", "Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE", "Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE", "Amundi Prospettiva 02/2029", "Amundi Prospettiva Plus 2029", "Amundi Prospettiva 2027", "Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE", "Amundi Prospettiva 2027 DUE", "Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR" e "Amundi Prospettiva Cedola 2031" il collocatore **Crédit Agricole Italia S.p.A.**, a propria discrezione, può concedere ad alcuni clienti in base alla contrattazione tra le parti, agevolazioni finanziarie nella misura massima del 100% della commissione di collocamento loro spettante, mediante il reinvestimento nel Fondo del relativo ammontare e la conseguente attribuzione ai clienti – al termine del Periodo di Collocamento e prima dell'imputazione al Fondo e del prelievo della commissione di collocamento medesima – del corrispondente numero di quote.

Con riguardo a tutti i Fondi, è possibile concedere in fase di collocamento agevolazioni in forma di esenzione totale dei diritti fissi.

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione delle commissioni di sottoscrizione.

18. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli simili emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal partecipante (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio la parte di valore delle quote corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati, e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Piani di risparmio di lungo termine (PIR)

Il fondo Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR è considerato investimento qualificato al fine della costituzione di un piano di risparmio a lungo termine ("PIR") di cui all'art. 1, commi da 100 a 114 della Legge 232/2016 costituiti fino al 31 dicembre 2018 o a decorrere dal 1° gennaio 2020. In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo non rientra invece tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR costituiti tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019 di cui alla Legge 145/2018. Ai sensi

dell'articolo 1, comma 100, della Legge 232/2016, non sono soggetti a imposizione i redditi di capitale di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate e i redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere c-bis), c-ter), c-quater) e c-quinquies), del medesimo testo unico, conseguiti, al di fuori dell'esercizio di impresa commerciale, da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato, derivanti dagli investimenti nei PIR, con l'esclusione di quelli che concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile.

Agli investimenti in PIR costituiti entro il 31 dicembre 2018 o successivamente al 1° gennaio 2020 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, della Legge 232/2016. Secondo tali disposizioni, il PIR si costituisce con la destinazione di somme o valori per un importo non superiore, in ciascun anno, a 40.000 euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000 euro, agli investimenti qualificati indicati dalla Legge 232/2016 e successive modifiche e integrazioni, attraverso l'apertura di un rapporto di custodia o amministrazione o di gestione di portafogli o altro stabile rapporto con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, o di un contratto di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione, avvalendosi di intermediari abilitati o imprese di assicurazione residenti, ovvero non residenti operanti nel territorio dello Stato tramite stabile organizzazione o in regime di libera prestazione di servizi con nomina di un rappresentante fiscale in Italia scelto tra i predetti soggetti. Il conferimento di valori nel PIR si considera cessione a titolo oneroso e l'intermediario applica l'imposta secondo le disposizioni del citato articolo 6 del decreto legislativo n. 461 del 1997.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 104, della Legge 232/2016 sono considerati investimenti qualificati anche le quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, che investono per almeno il 70 per cento dell'attivo in strumenti finanziari indicati al comma 102 dello stesso articolo nel rispetto delle condizioni di cui al comma 103.

Gli strumenti finanziari in cui è investito il piano devono essere detenuti per almeno cinque anni. In caso di cessione degli strumenti finanziari oggetto di investimento prima dei cinque anni, i redditi realizzati attraverso la cessione e quelli percepiti durante il periodo minimo di investimento del piano sono soggetti a imposizione secondo le regole ordinarie, unitamente agli interessi, senza applicazione di sanzioni.

Le minusvalenze, le perdite e i differenziali negativi realizzati mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso degli strumenti finanziari nei quali è investito il piano sono deducibili dalle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo piano e sottoposti a tassazione ai sensi dei commi 106 e 107, articolo 1 della Legge 232/2016 nello stesso periodo d'imposta e nei successivi ma non oltre il quarto.

Alla chiusura del piano le minusvalenze, perdite o differenziali negativi possono essere portati in deduzione non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo dalle plusvalenze, proventi e differenziali positivi realizzati nell'ambito di altro rapporto con esercizio dell'opzione ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, intestato allo stesso titolare del piano, ovvero portati in deduzione ai sensi del comma 5 dell'articolo 68 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. In caso di strumenti finanziari appartenenti alla medesima categoria omogenea, si considerano ceduti per primi i titoli acquistati per primi e si considera come costo quello medio ponderato dell'anno di acquisto. Il trasferimento del PIR dalla SGR o dall'intermediario presso il quale è stato costituito ad altro soggetto di cui al comma 101, articolo 1 della Legge 232/2016 non rileva ai fini del computo dei cinque anni di detenzione degli strumenti finanziari.

Ciascuna persona fisica non può essere titolare di più di un PIR presso diversi intermediari o imprese di assicurazione e ciascun PIR non può avere più di un titolare. La SGR o l'intermediario presso il quale è costituito il PIR, all'atto dell'incarico, acquisisce dal titolare un'autocertificazione con la quale lo stesso dichiara di non essere titolare di un altro PIR presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

Il trasferimento a causa di morte degli strumenti finanziari detenuti nel piano non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni di cui al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346.

Per i PIR di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, della Legge 232/2016 costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2020, si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 4 dell'articolo 13-bis del DL 124/2019.

Considerazioni sulla fiscalità statunitense

L'entrata in vigore della normativa U.S. Foreign Account Tax Compliance nel Hiring Incentives to Restore Employment Act ("FATCA") ha l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale statunitense da parte di "Tax U.S. Persons" titolari di conti all'estero.

Ai sensi del FATCA, ogni istituzione finanziaria non statunitense (foreign financial institution o "FFI"), es. banche, società di gestione, fondi di investimento ecc., deve adempiere a taluni obblighi di comunicazione in relazione a determinati conti detenuti da Tax U.S. Persons, ovvero è tenuta ad applicare una ritenuta del 30 per cento su (i) taluni redditi di fonte statunitense (quali, tra gli altri, interessi e dividendi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o dalla cessione di attività statunitensi che producano dividendi ed interessi, (iii) i "Foreign Passthru Payments" corrisposti a talune FFI non adempienti al FATCA e ad ogni investitore (salvo diversamente esente da FATCA) che non fornisca le informazioni richieste per la sua identificazione.

Il Modello 1 di Accordo intergovernativo ("IGA") stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America prevede lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni finanziarie italiana e statunitense e concede, a determinate condizioni, un'esenzione dall'obbligo di applicare la ritenuta per le FFI italiane considerate conformi alla normativa FATCA.

La SGR ha deciso di qualificare il Fondo sponsored foreign financial institution ai sensi del Modello 1 di IGA. Pertanto, sottoscrivendo quote del Fondo, gli investitori prendono atto che:

(i) la SGR è registrata con lo status "Reporting FFI" del Modello 1 di IGA tra Italia e Stati Uniti d'America, conforme a quanto previsto dal FATCA. La SGR è registrata presso il portale dell'Internal Revenue Serviced statunitense anche con lo status "Sponsoring entity" ed agisce, ai sensi del FATCA, per conto del Fondo;

(ii) al fine di adempiere alle vigenti disposizioni in materia fiscale, lo status FATCA con cui è registrato il Fondo prevede la raccolta presso i sottoscrittori delle informazioni relative al loro status FATCA. Ciascun sottoscrittore dichiara alla SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità prescritte dalla normativa FATCA in vigore nella giurisdizione pertinente (in particolare, tramite i moduli W8, W9 o autocertificazioni equivalenti), il proprio status FATCA, ovvero comunica alla SGR il proprio codice GIIN, qualora sia una FFI. In caso di modifica del proprio status FATCA, il sottoscrittore informa tempestivamente la SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, mediante i predetti documenti;

(iii) in quanto rientrando negli obblighi di segnalazione a cui è soggetto il Fondo, la SGR potrebbe essere tenuta a comunicare alcune informazioni personali (ivi inclusi, ma non limitatamente a, cognome e nome dell'investitore, indirizzo, codice fiscale, nonché – se del caso – talune informazioni relative alla partecipazione al Fondo da parte degli investitori, alle autocertificazioni prodotte, al codice GIIN o ad altra documentazione) ricevute dai (o riguardanti i) partecipanti al Fondo ed a scambiare, su base automatica, le informazioni di cui sopra con le autorità fiscali statunitensi o con altre autorità autorizzate, secondo quanto previsto dalla vigente normativa FATCA o dalle altre disposizioni di normativa primaria e secondaria in materia. I sottoscrittori sono inoltre informati della circostanza che il Fondo rispetterà la regola di aggregazione dei conti finanziari ai sensi di quanto previsto dall'IGA italiano: in particolare, per ogni sottoscrittore, saranno aggregati i saldi di tutti i rapporti di partecipazione ai Fondi di cui la SGR è sponsoring entity;

(iv) i sottoscrittori che non abbiano correttamente documentato il proprio status FATCA ovvero si siano rifiutati di comunicare tale status FATCA entro i termini previsti, potranno essere classificati come "recalcitranti" ed essere oggetto di segnalazione alle autorità fiscali o governative sopra richiamate ovvero, nel caso di conti di nuova attivazione, la SGR potrà decidere di non dare corso all'apertura del rapporto;

(v) al fine di evitare potenziali problematiche future derivanti dal meccanismo del "Foreign Passthru Payment", che potrebbe applicarsi dal 1° gennaio 2017, ed evitare l'applicazione di qualsiasi ritenuta alla fonte su tali pagamenti, la SGR si riserva il diritto di vietare la vendita delle quote del Fondo ad ogni Non-Participating FFI ("NPFFI"), in particolare ogni volta ciò sia richiesto a tutela degli interessi generali degli investitori del Fondo. Quantunque la SGR rispetti tutti gli obblighi previsti al fine di evitare l'applicazione della citata ritenuta alla fonte, non può essere garantito che il Fondo risulti adempiente a tutti i predetti obblighi né che una FFI non conforme al FATCA non possa indirettamente condizionare il Fondo, anche qualora quest'ultimo abbia adempiuto alle obbligazioni. Nel caso il Fondo dovesse essere assoggettato all'applicazione della ritenuta ai sensi del FATCA, ciò potrebbe incidere sul risultato dell'investimento nel Fondo per tutti i partecipanti. Inoltre, la SGR potrebbe ridurre l'ammontare posto in pagamento a titolo di distribuzione proventi ovvero di rimborso quote a quei sottoscrittori che non abbiano fornito le informazioni richieste o non risultino adempienti alla normativa FATCA;

(vi) la SGR si riserva il diritto di non dare corso alla sottoscrizione delle quote da parte degli investitori la cui partecipazione al Fondo si realizzi in violazione di disposizioni di legge primaria o secondaria oppure possa avere conseguenze negative per lo stesso Fondo o gli altri investitori.

Ai fini del presente paragrafo, "Tax U.S. Person" designa le "U.S. Person" ai sensi del U.S. Internal Revenue Code, ovvero: un cittadino statunitense o una persona fisica residente negli Stati Uniti; un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato; un trust se (i) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni rilevanti del trust e (ii) un tribunale degli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust; un asse ereditario di un de cuius cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.

Quanto sopra rappresentato non costituisce un'analisi completa di tutte le norme e le valutazioni in materia fiscale, né tantomeno pretende di essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali rischi fiscali con riguardo all'offerta o al possesso delle quote dei Fondi, ovvero una consulenza fiscale. Gli investitori sono quindi invitati a richiedere il parere dei loro consulenti circa le implicazioni fiscali e di altra natura derivanti dall'acquisto, possesso, vendita o rimborso delle quote del Fondo nell'ambito delle norme della giurisdizione cui sono soggetti, incluse quelle relative all'applicazione del FATCA e al regime delle segnalazioni e delle ritenute sull'investimento nel Fondo.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

19. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire esclusivamente durante il periodo di collocamento al pubblico (Periodo di Collocamento).

L'obbligo dei collocatori di inoltrare le domande di sottoscrizione e i relativi mezzi di pagamento alla SGR entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo a quello della relativa ricezione, rende possibile la sottoscrizione presso i predetti entro il giorno lavorativo precedente a quello di chiusura del Periodo di Collocamento.

Le date di avvio e chiusura del Periodo di Collocamento di ciascun Fondo, nonché la data entro cui è possibile sottoscrivere il Fondo presso i collocatori, sono indicate nella tabella seguente.

Fondo	Periodo di Collocamento	Ultimo giorno presso i collocatori
Amundi Meta 2027	19 aprile 2022 - 31 maggio 2022	30 maggio 2022
Amundi Meta 2027 DUE	7 giugno 2022 - 19 luglio 2022	18 luglio 2022
Amundi Meta 2027 TRE	19 luglio 2022 - 6 settembre 2022	5 settembre 2022
Amundi Meta 2027 QUATTRO	13 settembre 2022 - 25 ottobre 2022	24 ottobre 2022
Amundi Meta Private B&W HY 2027	13 settembre 2022 - 8 novembre 2022	7 novembre 2022
Amundi Meta 2028	25 ottobre 2022 - 6 dicembre 2022	5 dicembre 2022
Amundi Meta 2028 DUE	6 dicembre 2022 - 17 gennaio 2023	16 gennaio 2023
Amundi Meta 2028 TRE	17 gennaio 2023 - 28 febbraio 2023	27 febbraio 2023
Amundi Meta 2028 QUATTRO	11 aprile 2023 - 23 maggio 2023	22 maggio 2023
Amundi Prospettiva Italia 2028	23 maggio 2023 - 27 giugno 2023	26 giugno 2023
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE	27 giugno 2023 - 12 settembre 2023	11 settembre 2023
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE	12 settembre 2023 - 31 ottobre 2023	30 ottobre 2023
Amundi Prospettiva 02/2029	7 novembre 2023 - 8 gennaio 2024	8 gennaio 2024
Amundi Prospettiva Plus 2029	27 febbraio 2024 - 9 aprile 2024	8 aprile 2024
Amundi Prospettiva 2027	19 marzo 2024 - 30 aprile 2024	29 aprile 2024
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE	9 aprile 2024 - 28 maggio 2024	27 maggio 2024
Amundi Prospettiva 2027 DUE	30 aprile 2024 - 25 giugno 2024	24 giugno 2024
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR	1 ottobre 2024 - 9 dicembre 2024	9 dicembre 2024
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi	20 maggio 2025 - 29 luglio 2025	28 luglio 2025
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE	29 luglio 2025 - 28 ottobre 2025	27 ottobre 2025
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE	28 ottobre 2025 - 27 gennaio 2026	26 gennaio 2026
Amundi Prospettiva Cedola 2031	31 marzo 2026 - 26 maggio 2026	25 maggio 2026

La SGR si riserva la facoltà di prorogare o anticipare la chiusura del Periodo di Collocamento, che in ogni caso non potrà avere una durata superiore a 3 mesi. La SGR comunicherà l'eventuale prolungamento o la chiusura anticipata del Periodo di Collocamento mediante apposita pubblicazione sul sito internet della SGR www.amundi.it.

Per tutti i fondi, ad eccezione di Amundi Prospettiva 02/2029 e Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, il primo giorno di

valorizzazione è previsto durante il Periodo di Collocamento.

Per i fondi Amundi Prospettiva 02/2029 e Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, il primo giorno di valorizzazione è previsto successivamente al termine del Periodo di Collocamento. Con riferimento alla sottoscrizione dei fondi Amundi Prospettiva 02/2029 e Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, il versamento del corrispettivo alla SGR può essere effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario e tutte le sottoscrizioni, subordinatamente all'integrale copertura del relativo bonifico bancario, si perfezionano il giorno successivo a quello di riferimento (primo valore unitario della quota di 5,00 Euro di cui al paragrafo 5, comma 2 del Regolamento di gestione); quest'ultimo giorno coincide con il giorno in cui decorrono i giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento. Fino al termine del Periodo di Collocamento, il sottoscrittore ha facoltà di revocare o modificare la domanda di sottoscrizione.

La sottoscrizione delle quote di Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, redatto sul Modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto per la prestazione dei servizi di investimento, di seguito i "Distributori Mandatari"), ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto per la prestazione dei servizi di investimento) al Distributore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo o codice cliente (quest'ultimo ove disponibile).

I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico.

Con riferimento al fondo Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR, la sottoscrizione di quote di "Classe P" è consentita esclusivamente alle persone fisiche di cui all'art. 1 comma 100 dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (e successive modifiche e integrazioni) che abbiano incaricato la SGR della costituzione del Piano di risparmio di lungo di termine. Il Piano di risparmio di lungo di termine non può avere più di un titolare.

Per la sottoscrizione di quote di "Classe P", la domanda di sottoscrizione deve essere accompagnata da un'autocertificazione con la quale l'investitore dichiara di non essere titolare di un altro piano di risparmio a lungo termine presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata dal sottoscrittore direttamente presso la sede della SGR esclusivamente qualora il sottoscrittore sia un Investitore Professionale di diritto. La sottoscrizione delle quote può avvenire versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC). L'importo minimo previsto per ciascuna sottoscrizione è di 500,00 Euro. Tale previsione non si applica alle quote di Classe E.

L'importo minimo previsto per la sottoscrizione di quote di Classe E è pari a 500.000,00 Euro con riferimento alla prima sottoscrizione e 500,00 Euro con riferimento a ogni sottoscrizione successiva. È possibile destinare alla sottoscrizione di quote di "Classe P" somme per un importo non superiore, in ciascun anno solare, a 40.000,00 (quarantamila) Euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000,00 (duecentomila). In caso di versamenti superiori alle soglie predette, la parte eccedente verrà destinata alla sottoscrizione di quote di "Classe C" del medesimo Fondo. I partecipanti titolari di quote di "Classe P" possono trasferire a terzi, in tutto o in parte, le quote dei Fondi possedute, a condizione che il cessionario:

- sia una persona fisica di cui all'art. 1 comma 100 dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (e successive modifiche e integrazioni);
- abbia costituito il piano di risparmio di lungo termine presso la SGR;
- non sia titolare di un altro piano di risparmio di lungo termine presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni partecipante si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicati nel modulo di sottoscrizione.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la domanda di sottoscrizione pervenuta entro le ore 15,30. Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede, si applica una sospensiva di sette giorni per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento. Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione e del collocamento, nonché ai versamenti successivi.

Le quote dei Fondi non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nel Regulation S della Securities and Exchange Commission («SEC»).

I partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle quote. I partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person".

La SGR può imporre restrizioni alla detenzione delle quote dei Fondi da parte di ogni "U.S. Person" e procedere al rimborso forzoso di tutte le quote detenute da tale "U.S. Person".

Ai fini del presente paragrafo, "U.S. Person" designa (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (c) ogni asse patrimoniale (estate) il cui curatore o amministratore sia una «U.S. Person»; (d) qualsiasi trust di cui sia trustee una «U.S. Person»; (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti; (f) qualsiasi non-discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario a favore o per conto di una «U.S. Person»; (g) qualsiasi discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una «U.S. Person» principalmente allo scopo di investire in strumenti finanziari non registrati ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da accredited investors (come definiti in base alla Rule 501(a) ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato) che non siano persone fisiche, estates o trusts. Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

20. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso. Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione – parziale o totale – secondo le modalità indicate all'art. 4.4 del Regolamento di gestione del Fondo.

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

Gli oneri applicabili alle operazioni di rimborso sono indicati alla precedente Sez. C. par. 16.1.

21. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Durante il Periodo di Collocamento il partecipante al Fondo può effettuare versamenti successivi.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

Ai versamenti successivi non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore, a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

A fronte di ogni operazione viene applicato il diritto fisso previsto alla precedente Sez. C. par. 16.1.

22. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi "on line" che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Alla sottoscrizione delle quote del fondo tramite tecniche di comunicazione a distanza non si applicano il recesso e la sospensiva previsti dall'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dall'art. 67 duodecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n.206, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 23 ottobre 2007, n. 221.

I soggetti che hanno attivato servizi "on line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al paragrafo 4.

Gli investimenti successivi durante il Periodo di Collocamento e le richieste di rimborso possono essere effettuati direttamente dal sottoscrittore – oltre che mediante Internet – anche tramite il servizio di banca telefonica.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 16. Previo assenso dell'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata in forma elettronica (mediante e-mail inoltrata direttamente o tramite il soggetto collocatore) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione e di rimborso per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni operazione di sottoscrizione e rimborso, la SGR invia all'avente diritto, entro un giorno lavorativo dalla data di regolamento, una lettera di conferma dell'avvenuta operazione, il contenuto della quale è specificato nella parte C) del Regolamento di Gestione del Fondo.

Tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al successivo paragrafo 24, vengono effettuate al sottoscrittore al recapito da questi indicato, intendendosi così assolto ogni onere informativo nei confronti di tutti gli eventuali cointestatari.

La SGR si riserva la possibilità di attivare un servizio on line che, previa identificazione del partecipante e rilascio di password e codice identificativo, consenta allo stesso di ricevere tali informazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza

(internet). Dell'avvenuta attivazione del servizio la SGR informa i partecipanti mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per la pubblicazione della quota. Nel medesimo avviso è altresì riportato l'elenco dei soggetti collocatori convenzionati tramite i quali, successivamente all'attivazione del servizio, il partecipante può richiedere che le informazioni siano comunicate con mezzi elettronici anziché in formato cartaceo. Tale richiesta si intende estesa anche alla ricezione di ogni comunicazione effettuata al partecipante dalla SGR ai fini dell'assolvimento di obblighi informativi previsti dal Regolamento del Fondo o dai regolamenti di altri fondi gestiti dalla SGR, le cui quote siano state precedentemente sottoscritte dal partecipante, che contemplino il medesimo servizio o dalla normativa di tempo in tempo vigente.

In base a specifici accordi che di volta in volta potranno essere conclusi tra la SGR ed il singolo Soggetto Collocatore Convenzionato, quest'ultimo invierà mediante mezzi di comunicazione a distanza agli investitori suoi clienti, che abbiano attivato una piattaforma di Internet Banking/rendicontazione on line, ogni comunicazione della SGR volta all'assolvimento di obblighi informativi previsti dal regolamento del Fondo o dalla normativa di tempo in tempo vigente, anche con riguardo agli altri fondi gestiti dalla SGR e precedentemente sottoscritti, il cui regolamento contempli tale modalità di comunicazione.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

23. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota, espresso in millesimi di euro, è calcolato con cadenza settimanale, con riferimento a ciascun martedì, tranne che nei giorni di chiusura delle Borse Valori Nazionali e di festività nazionali italiane, nel qual caso il calcolo verrà effettuato con riferimento al primo giorno lavorativo successivo.

Il valore unitario della quota è pubblicato giornalmente sul sito internet della SGR, www.amundi.it, con l'indicazione della data cui si riferisce.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A e all'art. V. Parte C del Regolamento di gestione.

24. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR o i soggetti collocatori inviano annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo riportate nella Parte II del Prospetto, nonché le variazioni, non altrimenti comunicate ai sensi del regolamento della Banca d'Italia, delle informazioni contenute nel KID. Previo assenso del partecipante, tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici.

25. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio, anche a domicilio, dei seguenti ulteriori documenti:

- a) il Prospetto (costituito dalla Parte I e dalla Parte II);
- b) l'ultima versione del Documento contenente le Informazioni Chiave (KID);
- c) il Regolamento di gestione dei Fondi;
- d) l'ultima relazione di gestione e l'ultima relazione semestrale pubblicati.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto a Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10, Milano, indirizzo di posta elettronica servizioclienti@amundi.com, che ne curerà l'inoltro tempestivo all'indirizzo indicato dal richiedente. L'invio ai partecipanti dei predetti documenti è gratuito. I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

L'investitore può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

La documentazione indicata ai parr. 24 e 25, potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza, purché le caratteristiche di queste ultime siano con ciò compatibili e consentano al destinatario dei documenti di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

I KID, le Parti I e II del Prospetto, il Regolamento di gestione, i documenti contabili dei Fondi, il Documento Informativo in materia di Incentivi e Reclami, il Documento Informativo sulle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini nel servizio di gestione collettiva del risparmio, il Documento Informativo sulla politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse e il Documento di sintesi della strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti sono pubblicati sul sito Internet della SGR www.amundi.it. Il partecipante può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

Amundi SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante legale
L'Amministratore Delegato
(Cinzia Tagliabue)

Parte II del Prospetto

Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi

dei Fondi

Fondi Amundi Meta

Data di deposito in Consob della Parte II: 16 marzo 2026

Data di validità della Parte II: dal 31 marzo 2026

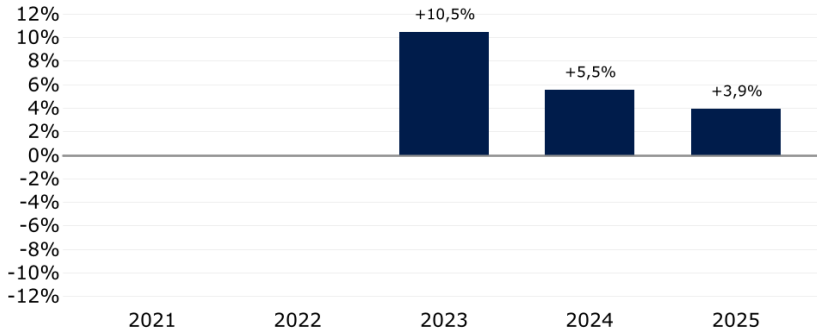
Amundi Meta 2027
Amundi Meta 2027 DUE
Amundi Meta 2027 TRE
Amundi Meta 2027 QUATTRO
Amundi Meta Private B&W HY 2027
Amundi Meta 2028
Amundi Meta 2028 DUE
Amundi Meta 2028 TRE
Amundi Meta 2028 QUATTRO
Amundi Prospettiva Italia 2028
Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE
Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE
Amundi Prospettiva 02/2029
Amundi Prospettiva Plus 2029
Amundi Prospettiva 2027
Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE
Amundi Prospettiva 2027 DUE
Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE
Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE
Amundi Prospettiva Cedola 2031

INDICE

AMUNDI META 2027	2
AMUNDI META 2027 DUE	3
AMUNDI META 2027 TRE	4
AMUNDI META 2027 QUATTRO	5
AMUNDI META PRIVATE B&W HY 2027	6
AMUNDI META 2028	7
AMUNDI META 2028 DUE	8
AMUNDI META 2028 TRE	9
AMUNDI META 2028 QUATTRO CL. D	10
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2028	11
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2028 DUE	12
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2028 TRE	13
AMUNDI PROSPETTIVA 02/2029	14
AMUNDI PROSPETTIVA PLUS 2029	15
AMUNDI PROSPETTIVA 2027	16
AMUNDI PROSPETTIVA PLUS 2029 DUE	17
AMUNDI PROSPETTIVA 2027 DUE	18
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2029 PIR CL. C	19
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2029 PIR CL. P	20
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 18 MESI CL. D	21
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 18 MESI DUE CL. D	22
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 18 MESI TRE CL. D	23
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 2031	24

■ Amundi Meta 2027

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,2%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	19/04/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	164,156 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,405 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Spese Correnti	Commissioni legate al rendimento
1,03%	Nessuna

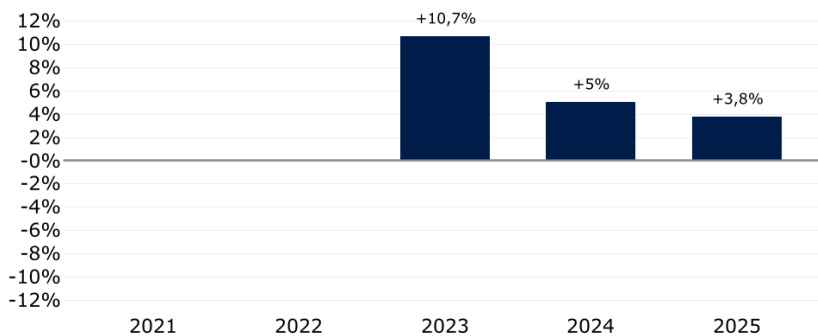
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,92%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Le spese correnti e le spese prelevate a determinate condizioni specifiche del fondo sono quantificate senza tener conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del fondo e degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso secondo quanto previsto dal paragrafo "Oneri a carico del sottoscrittore" della Parte I del Prospetto, a cui si fa rimando. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

■ Amundi Meta 2027 DUE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,18%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	06/06/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	196,86 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,445 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Spese Correnti	Commissioni legate al rendimento
1,03%	Nessuna

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

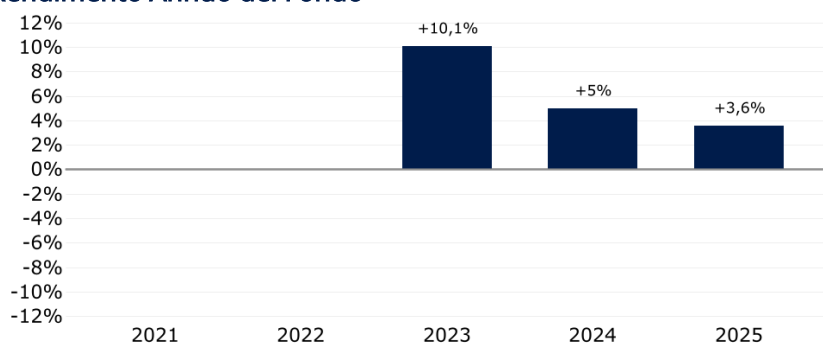
Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,95%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Le spese correnti e le spese prelevate a determinate condizioni specifiche del fondo sono quantificate senza tener conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del fondo e degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso secondo quanto previsto dal paragrafo "Oneri a carico del sottoscrittore" della Parte I del Prospetto, a cui si fa rimando.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

■ Amundi Meta 2027 TRE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 0,75% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,06%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	19/07/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	211,425 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,385 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Spese Correnti	Commissioni legate al rendimento
1,03%	Nessuna

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

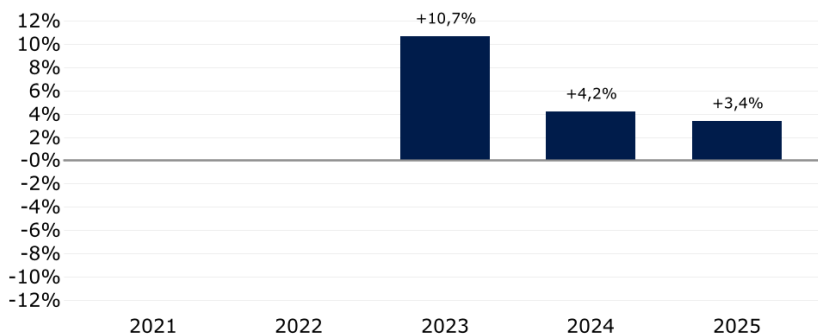
Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,97%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Le spese correnti e le spese prelevate a determinate condizioni specifiche del fondo sono quantificate senza tener conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del fondo e degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso secondo quanto previsto dal paragrafo "Oneri a carico del sottoscrittore" della Parte I del Prospetto, a cui si fa rimando.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

■ Amundi Meta 2027 QUATTRO

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,25% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,34%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	13/09/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	129,312 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,507 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Spese Correnti	Commissioni legate al rendimento
1,03%	Nessuna

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

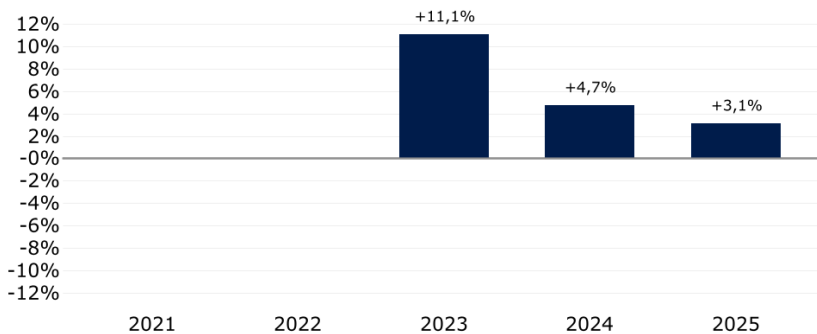
Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,93%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Le spese correnti e le spese prelevate a determinate condizioni specifiche del fondo sono quantificate senza tener conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del fondo e degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso secondo quanto previsto dal paragrafo "Oneri a carico del sottoscrittore" della Parte I del Prospetto, a cui si fa rimando.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

■ Amundi Meta Private B&W HY 2027

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,49%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	13/09/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	112,95 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,443 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Spese Correnti	Commissioni legate al rendimento
1,22%	Nessuna

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

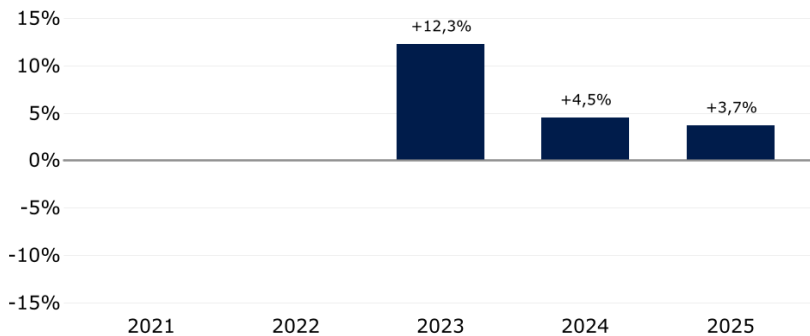
Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	66,55%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Le spese correnti e le spese prelevate a determinate condizioni specifiche del fondo sono quantificate senza tener conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del fondo e degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso secondo quanto previsto dal paragrafo "Oneri a carico del sottoscrittore" della Parte I del Prospetto, a cui si fa rimando.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

■ Amundi Meta 2028

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,50% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,47%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	25/10/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	196,951 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,684 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Spese Correnti	Commissioni legate al rendimento
1,02%	Nessuna

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

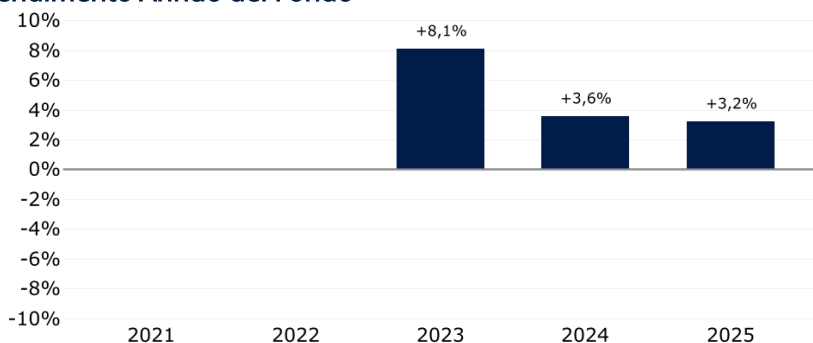
Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,94%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Le spese correnti e le spese prelevate a determinate condizioni specifiche del fondo sono quantificate senza tener conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del fondo e degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso secondo quanto previsto dal paragrafo "Oneri a carico del sottoscrittore" della Parte I del Prospetto, a cui si fa rimando.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

■ Amundi Meta 2028 DUE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 3,75% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,18%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	06/12/2022
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	109,296 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,435 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,04%
Costi di transazione	0,20%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

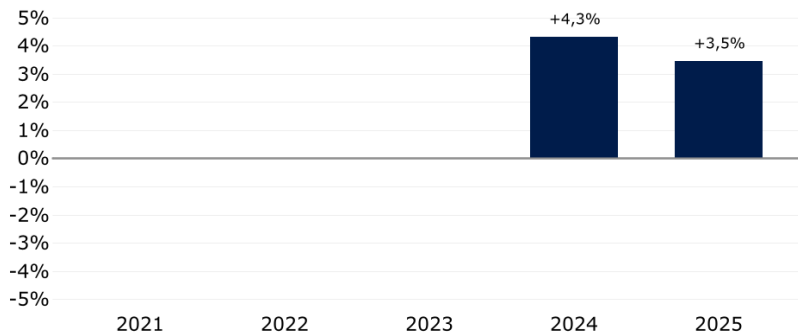
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,96%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Meta 2028 TRE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,62%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	17/01/2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	142,705 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,483 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,04%
Costi di transazione	0,07%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

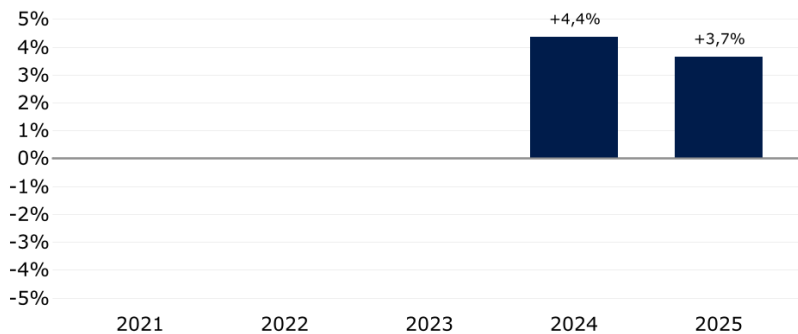
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,98%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Meta 2028 QUATTRO CL. D

Rendimento Annuo del Fondo CL. D



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 3,50% (Classe D) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,64% (Classe D)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	11/04/2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	180,918 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,477 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,04%
Costi di transazione	0,07%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

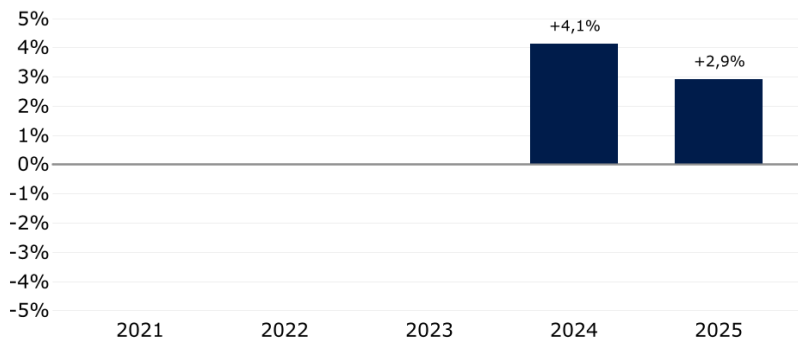
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,99%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Italia 2028

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,44%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	23/05/2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	90,703 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,34 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,04%
Costi di transazione	0,07%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

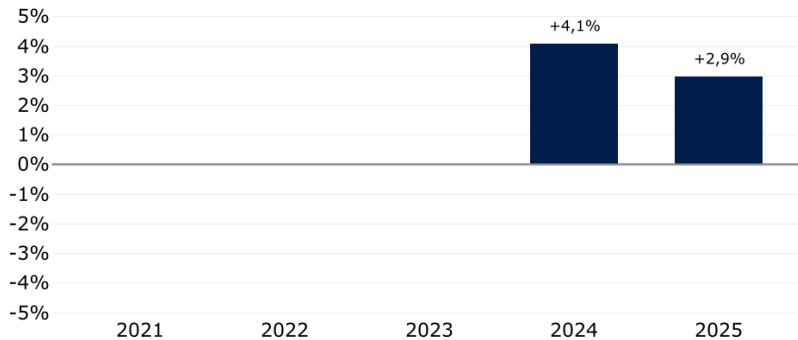
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,99%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Italia 2028 DUE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,4%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	27/06/2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	118,226 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,339 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,03%
Costi di transazione	0,08%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

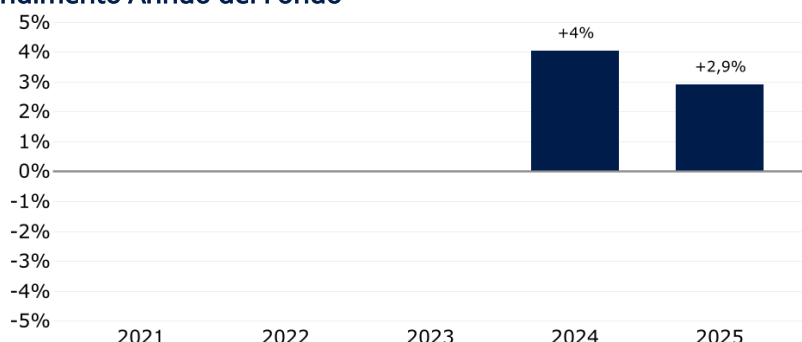
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,99%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Italia 2028 TRE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,44%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	12/09/2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	93,816 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,252 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,05%
Costi di transazione	0,05%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

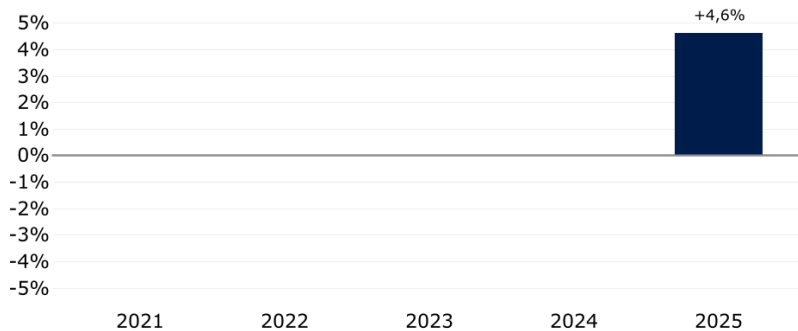
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	70,00%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva 02/2029

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 2,48%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

I dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati ottenuti nel passato.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	07/11/2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	78,653 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,419 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,04%
Costi di transazione	0,09%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

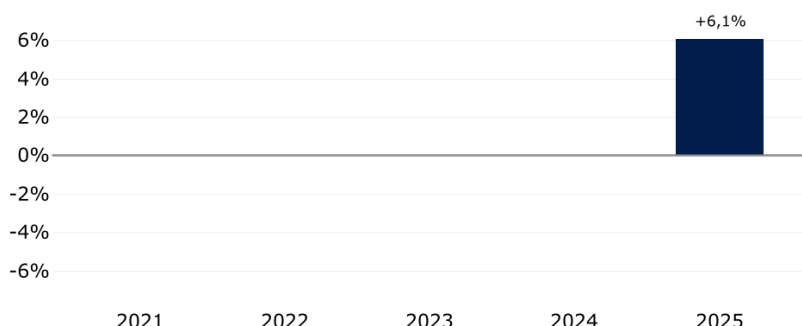
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	70,00%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Plus 2029

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,25% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 3,97%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	27/02/2024
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	40,945 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,364 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,12%
Costi di transazione	0,10%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

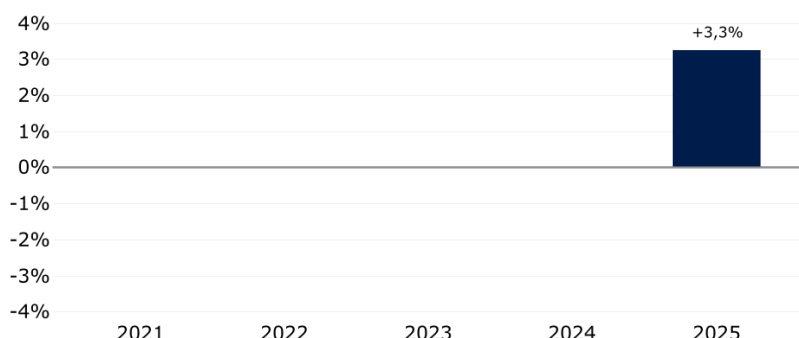
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	69,35%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva 2027

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 3,75% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,04%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	19/03/2024
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	90,527 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,17 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,85%
Costi di transazione	0,07%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

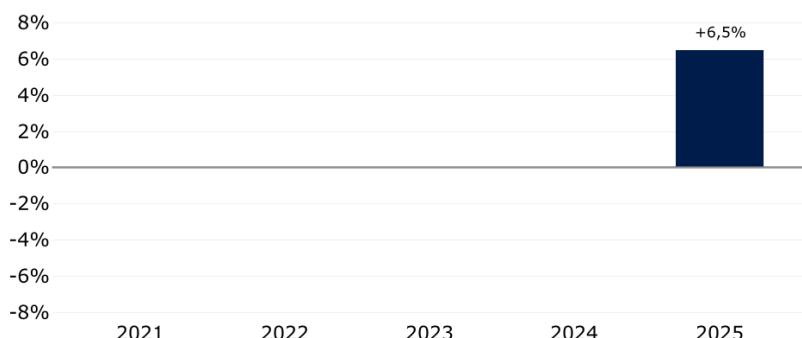
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	43,33%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Plus 2029 DUE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,25% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 3,77%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	09/04/2024
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	67,093 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,4 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,14%
Costi di transazione	0,04%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

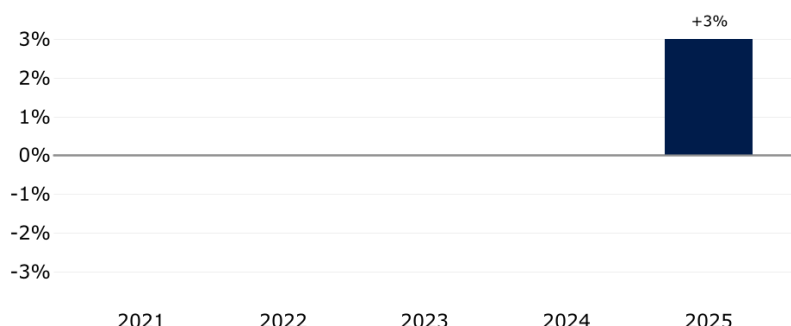
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	68,33%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva 2027 DUE

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 2,00% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 1,02%

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	30/04/2024
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	101,445 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,176 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,94%
Costi di transazione	0,04%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

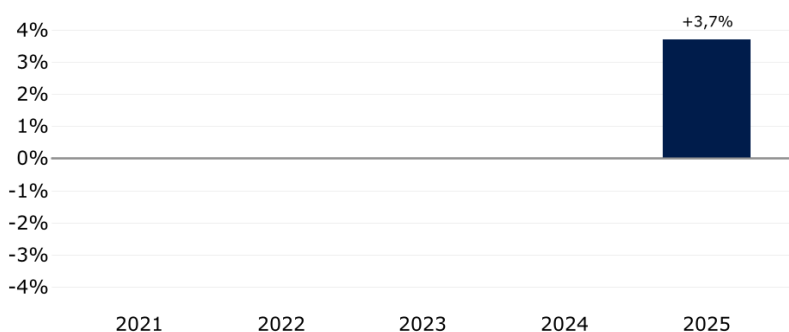
*Per questo prodotto non si applicano le commissioni di performance.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	43,33%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR Cl. C

Rendimento Annuo del Fondo Cl. C



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,25% (Classe C) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 2,38% (Classe C)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	01/10/2024
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	0,069 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,141 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,07%
Costi di transazione	0,14%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

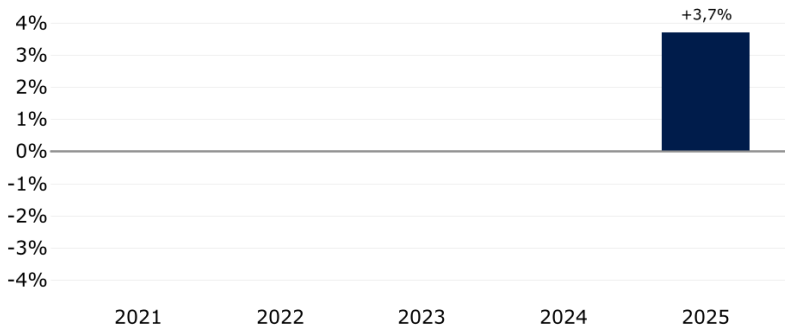
*50% ICE BOFA EURO HIGH YIELD INDEX + 50% BLOOMBERG EURO-AGGREGATE ITALY CORPORATE TOTAL RETURN UNHEDGED EUR

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	71,71%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Italia 2029 PIR Cl. P

Rendimento Annuo del Fondo Cl. P



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 4,25% (Classe P) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 2,39% (Classe P)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	01/10/2024
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	37,961 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,141 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,07%
Costi di transazione	0,14%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

*50% ICE BOFA EURO HIGH YIELD INDEX + 50% BLOOMBERG EURO-AGGREGATE ITALY CORPORATE TOTAL RETURN UNHEDGED EUR

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	70,00%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

■ Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi Cl. D

Rendimento Annuo del Fondo Cl. D

0% —————

2021 2022 2023 2024 2025

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di nuova istituzione e pertanto non sono disponibili dati sui risultati passati.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	20/05/2025
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	76,63 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,039 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,84%
Costi di transazione	0,24%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	76,52%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario Flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,75% (Classe D) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 0,28% (Classe D)

■ Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi DUE Cl. D

Rendimento Annuo del Fondo Cl. D

0% —————

2021 2022 2023 2024 2025

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di nuova istituzione e pertanto non sono disponibili dati sui risultati ottenuti nel passato.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	29/07/2025
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	95,119 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,028 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,84%
Costi di transazione	0,24%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	72,75%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	0,00%

Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,75% (Classe D) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 0,25% (Classe D)

■ Amundi Prospettiva Cedola 18 Mesi TRE Cl. D

Rendimento Annuo del Fondo Cl. D

0% —————

2021 2022 2023 2024 2025

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di nuova istituzione e pertanto non sono disponibili dati sui risultati ottenuti nel passato.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	28/10/2025
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2025	27,811 mln
Valore della quota al 30/12/2025	5,005 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,84%
Costi di transazione	0,24%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	0,00%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.d.
Commissione di collocamento	n.a.

Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 1,75% (Classe D) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.)

Misura di rischio Ex post (Volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali realizzati dal fondo nel corso del 2025.): 0,41% (Classe D)

■ Amundi Prospettiva Cedola 2031

Rendimento Annuo del Fondo

0% —————

2021 2022 2023 2024 2025

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di nuova istituzione e pertanto non sono disponibili dati sui risultati ottenuti nel passato.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	31/03/2026
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 31/12/2025	n.d.
Valore della quota al 31/12/2025	n.d.
Soggetto cui è stata delegata la gestione	Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,32%
Costi di transazione	0,27%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2025 con riferimento ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	n.d.
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.d.

Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Obbligazionario flessibile

Misura di rischio Ex ante: volatilità annualizzata pari a circa: 3,50% (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.)

Misura di rischio Ex post (N.D.): n.d.

APPENDICE

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

A

Aree geografiche

- Area Euro: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- Nord America: Canada e Stati Uniti d'America;
- Pacifico: Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- Paesi Emergenti: Paesi caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile e che presentano un debito pubblico con rating basso (di norma inferiore all'investment grade) e sono, quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.

Per un elenco completo si rimanda al sito www.worldbank.org

B

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi.

C

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla SGR in quote di fondi. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti al netto dei diritti fissi d'ingresso.

Capitalizzazione: Prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del fondo è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un fondo in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: Compensi pagati alla SGR mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un

fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

D

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo. Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

E

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

F

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

G

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

M

Merito creditizio (Rating): è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad Investment Grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

N

NAV indicativo: Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

P

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Q

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

R

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel

Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un total return swap).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

S

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): Il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC (over the counter) in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (reference assets), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

T

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

U

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

V

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2028 TRE

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al momento del lancio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 50% BBG Barclays Euro-Aggregate Italian Issuers Index e 50% ICE BofA Global Corporate Index ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating di grado F o G (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio

che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di mantenere un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento durante la fase di costruzione del portafoglio.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti

obiettivi se è un “best performer” all’interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di “best performer” si basa sull’approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole: - avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e - avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore,

e - essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani - essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Comparto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.
- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a “G” e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell’approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L’engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l’economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un’analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un’approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 5 anni – un rendimento. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria, l’investimento in emittenti governativi e societari italiani è principale. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull’analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;
- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

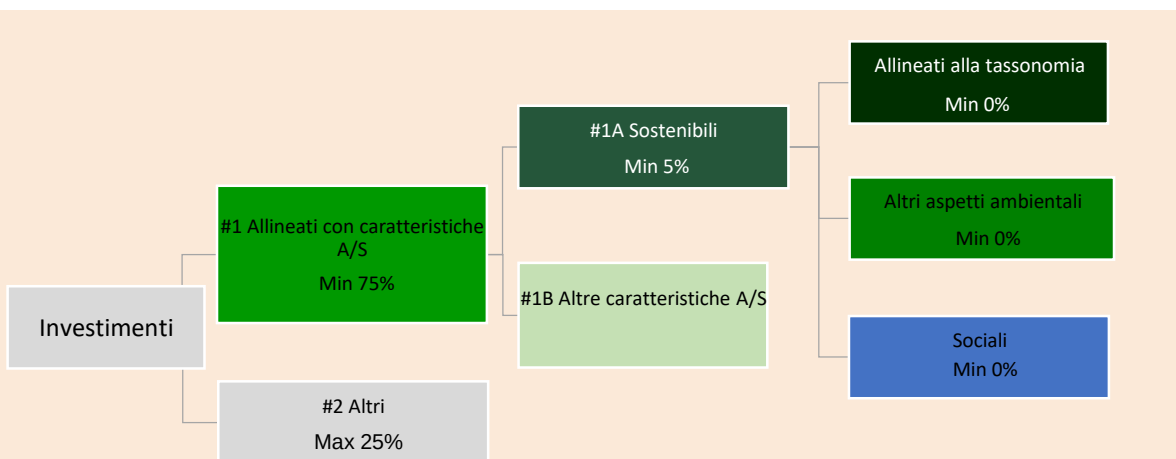
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-**fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-**spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresentano la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ SI

☐ GAS FOSSILE

☐ ENERGIA NUCLEARE

☒ NO

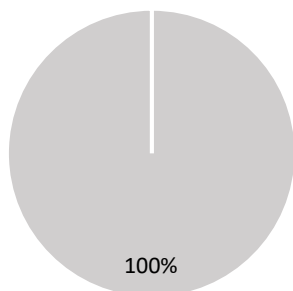
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

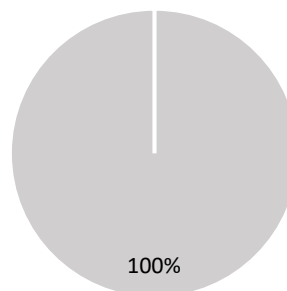
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.amundi.it**

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA 02/2029

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al momento del lancio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% ICE BofA Global Corporate ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating di grado F o G (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in

base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di mantenere un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento durante la fase di costruzione del portafoglio.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie:

Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale

Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili

Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato

complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole: - avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e - avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e - essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani - essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 5 anni - un rendimento. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;
- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresentano la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

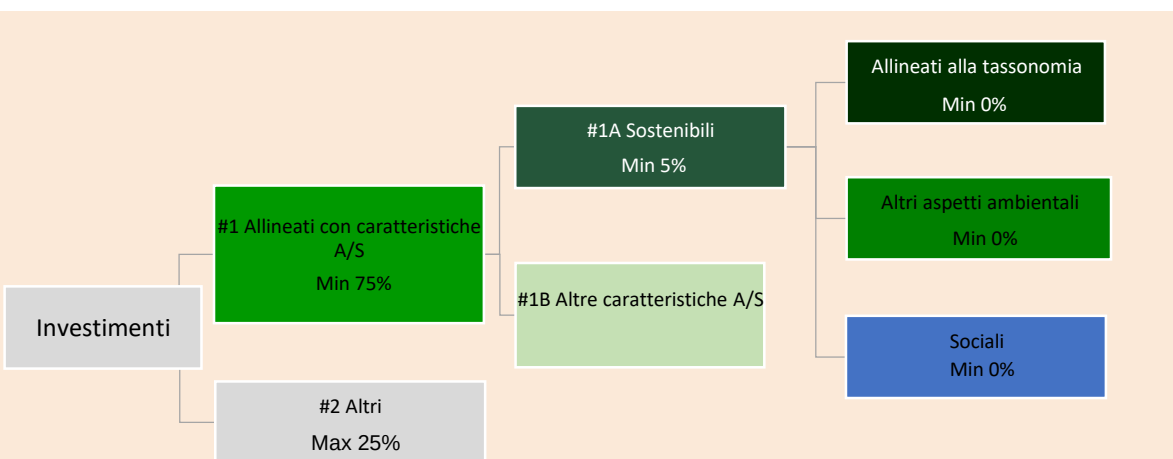
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ SI

☐ GAS FOSSILE

☐ ENERGIA NUCLEARE

☒ NO

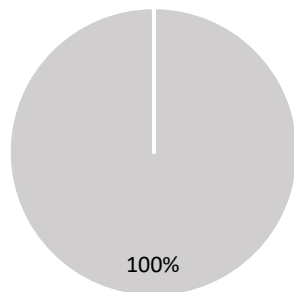
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

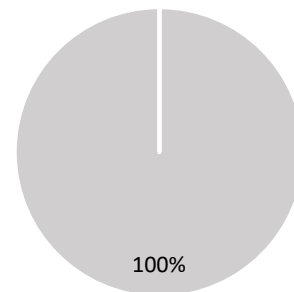
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:
 AMUNDI PROSPETTIVA PLUS 2029

Identificativo della persona giuridica:

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____ %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____ %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% ICE BofA Global Corporate ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il

Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di mantenere un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
 - o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del

Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, ☒ il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 5 anni – un rendimento. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo investe altresì nei mercati azionari dell'Area Euro. La partecipazione ai mercati azionari è al più contenuta ed è realizzata attraverso l'investimento in contratti di opzione sull'indice Eurostoxx 50 quotati sui mercati regolamentati. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo; - al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

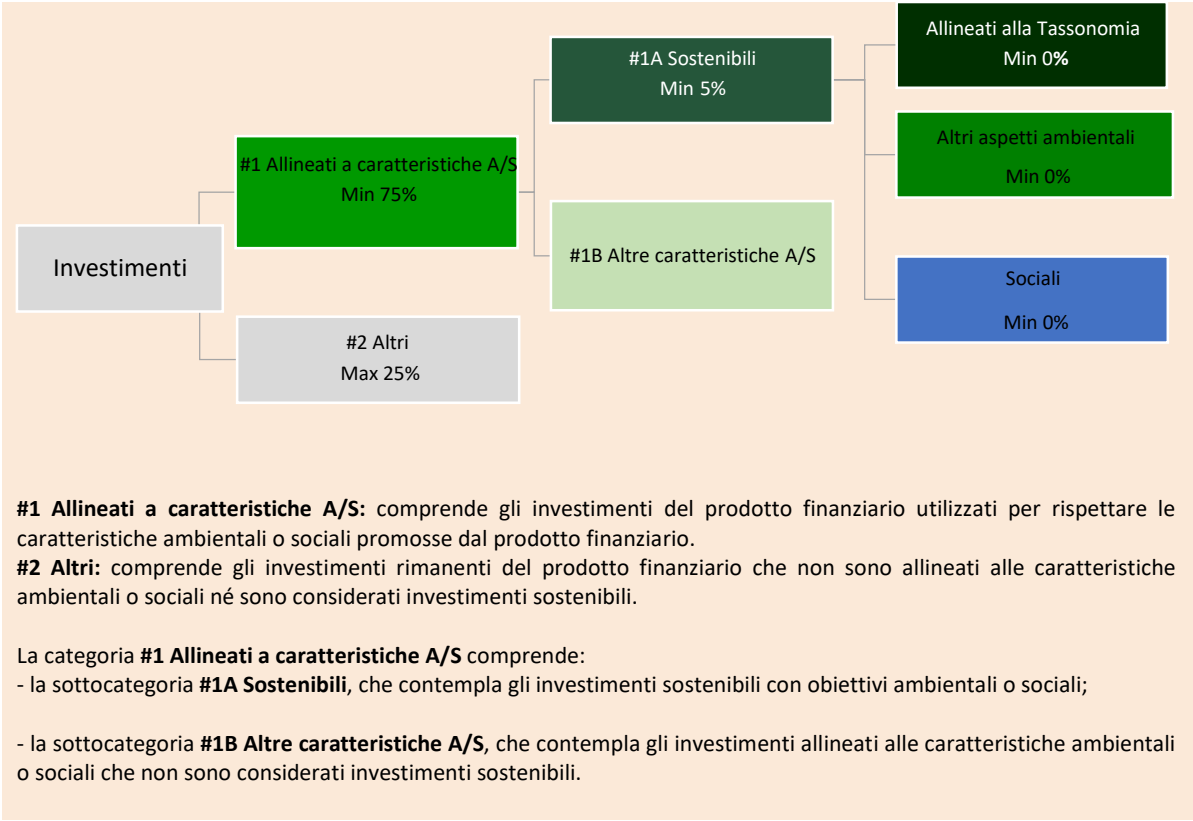
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresentano la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?***

☐ Sì:

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

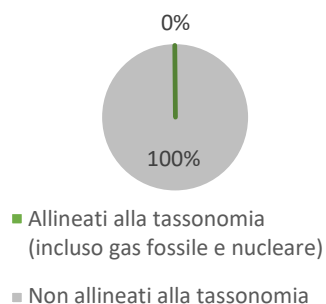
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

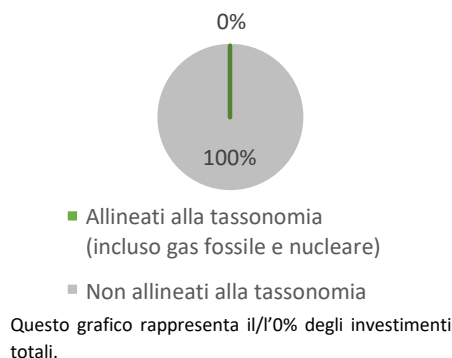
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

● **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:
 AMUNDI PROSPETTIVA 2027

Identificativo della persona giuridica:

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____ %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____ %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% ICE BofA Global Corporate ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il

Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
 - o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del

Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 3 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo; - al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

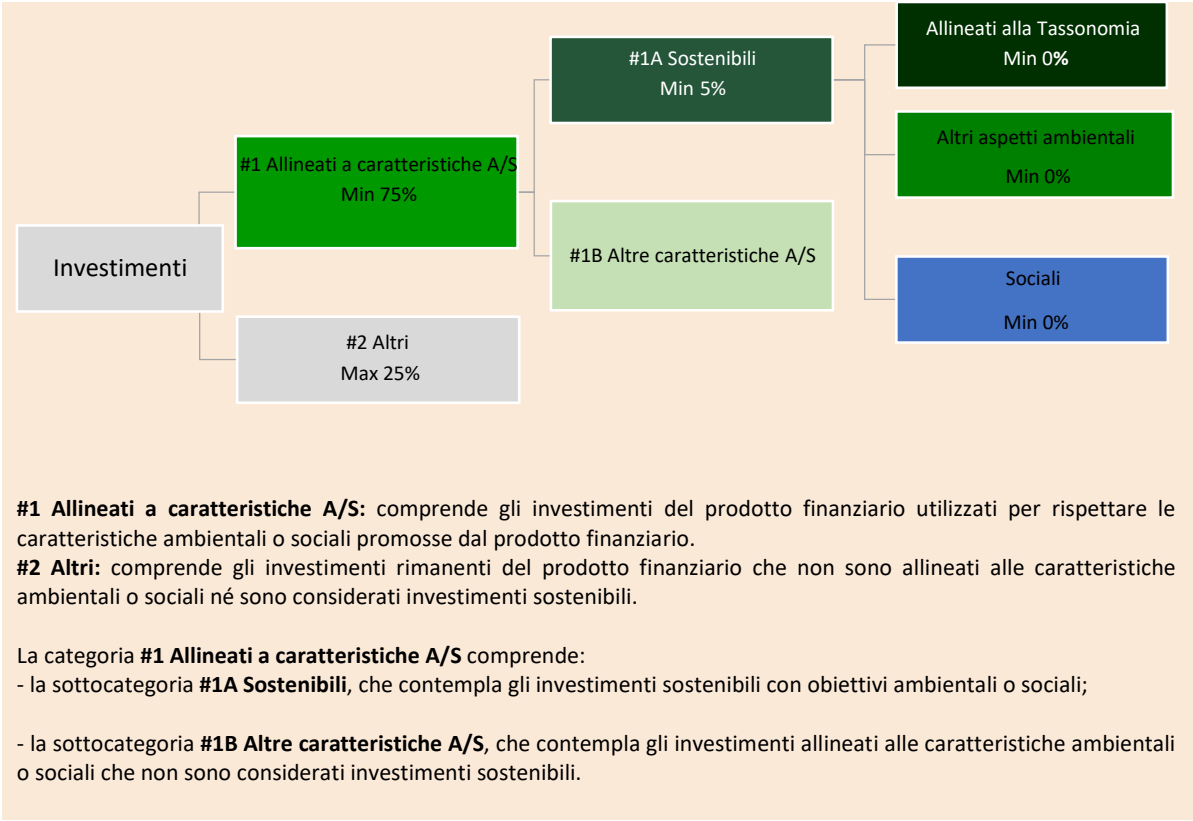
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresentano la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

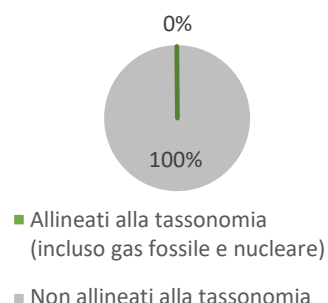
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

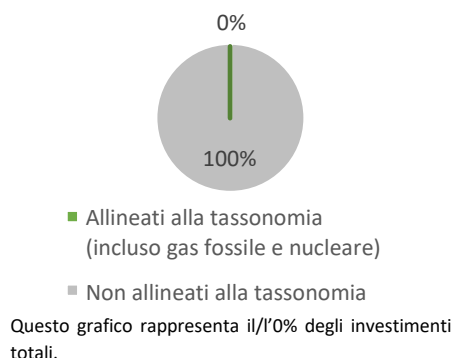
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

alla migliore
prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono
investimenti
sostenibili con un
obiettivo ambientale
che **non tengono**
conto dei criteri
per le attività
economiche
ecosostenibili
conformemente alla
tassonomia dell'UE.

 Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

 Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:
 AMUNDI PROSPETTIVA PLUS 2029 DUE

Identificativo della persona giuridica:

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ Sì	☒ ☒ ☐ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____ % ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) <u>5</u> % di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____ %	☐ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% ICE BofA Global Corporate ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il

Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
 - o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del

Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, ☒ il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 5 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo investe altresì nei mercati azionari dell'Area Euro. La partecipazione ai mercati azionari è al più contenuta ed è realizzata attraverso l'investimento in contratti di opzione sull'indice Eurostoxx 50 quotati sui mercati regolamentati. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo; - al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

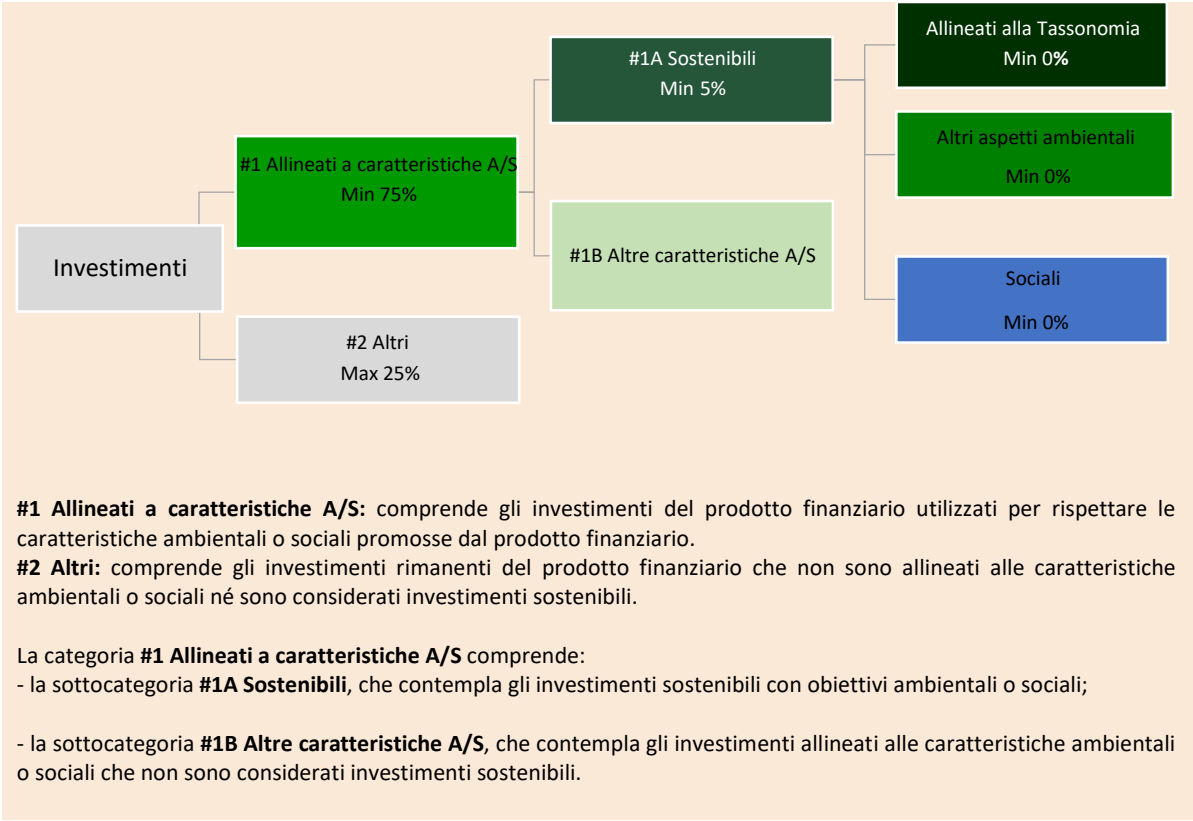
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresentano la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

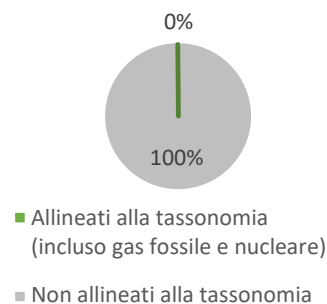
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

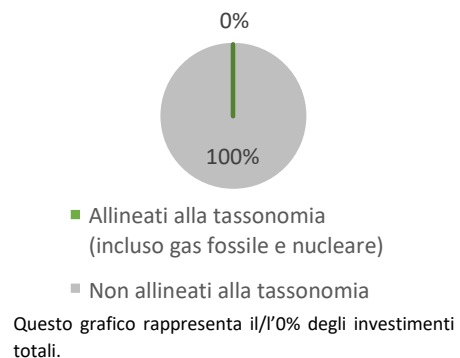
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:
 AMUNDI PROSPETTIVA 2027 DUE

Identificativo della persona giuridica:
 8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ Sì	☐ ☒ ☐ X No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____ % ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____ %	☐ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% ICE BofA Global Corporate ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le

esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

- o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora

su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 3 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli

aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;

- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

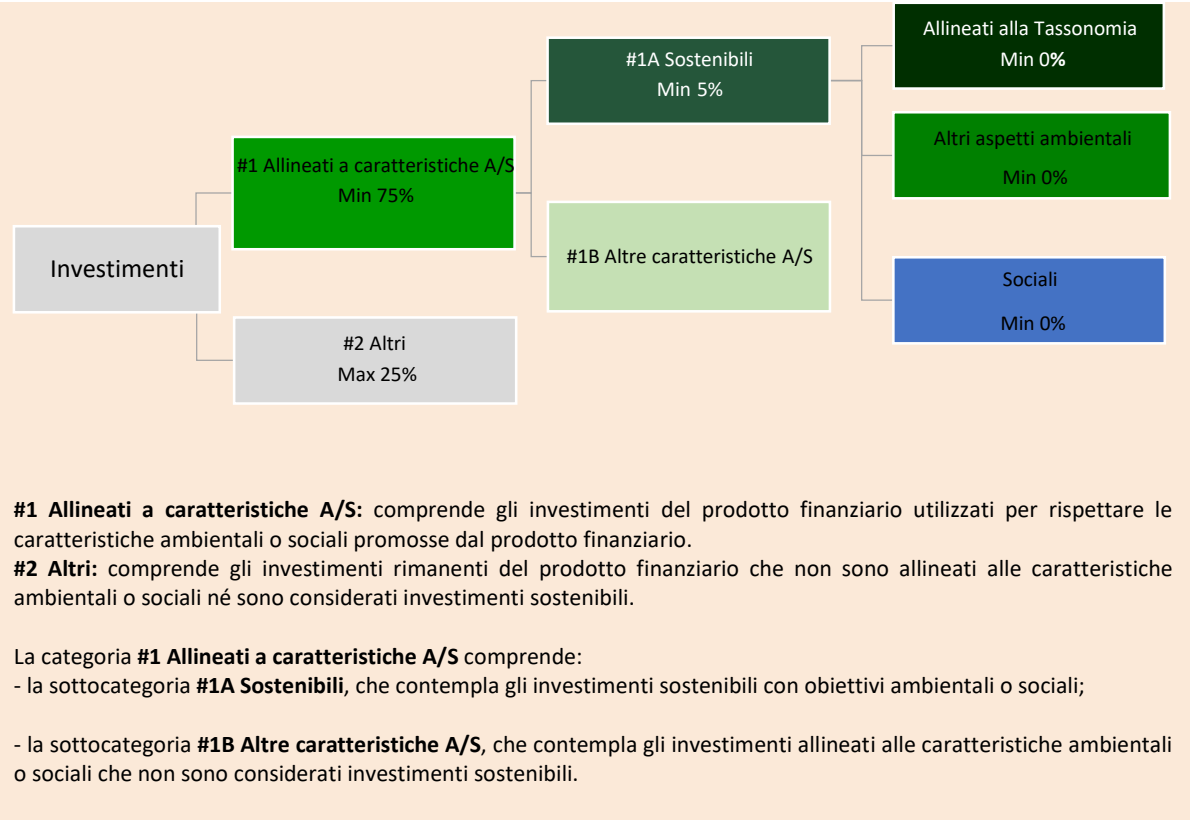
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

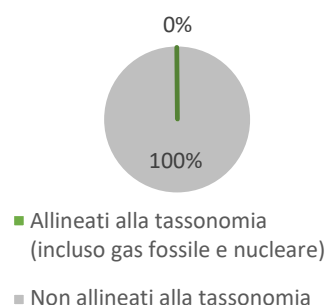
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

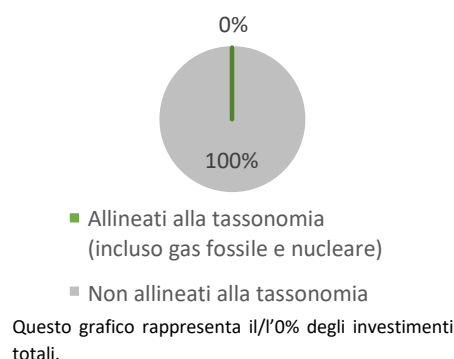
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA ITALIA 2029 PIR

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 50% ICE BOFA EURO HIGH YIELD INDEX e 50% BLOOMBERG EURO AGGREGATE ITALY CORPORATE TOTAL RETURN UNHEDGED EUR ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le

esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo. Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)

dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
- o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si

applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 5 anni – un rendimento positivo per gli investitori volto a realizzare la crescita del valore del capitale investito. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura residuale in titoli di Stato, l'investimento in emittenti governativi e societari italiani è principale. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi. Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;

- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

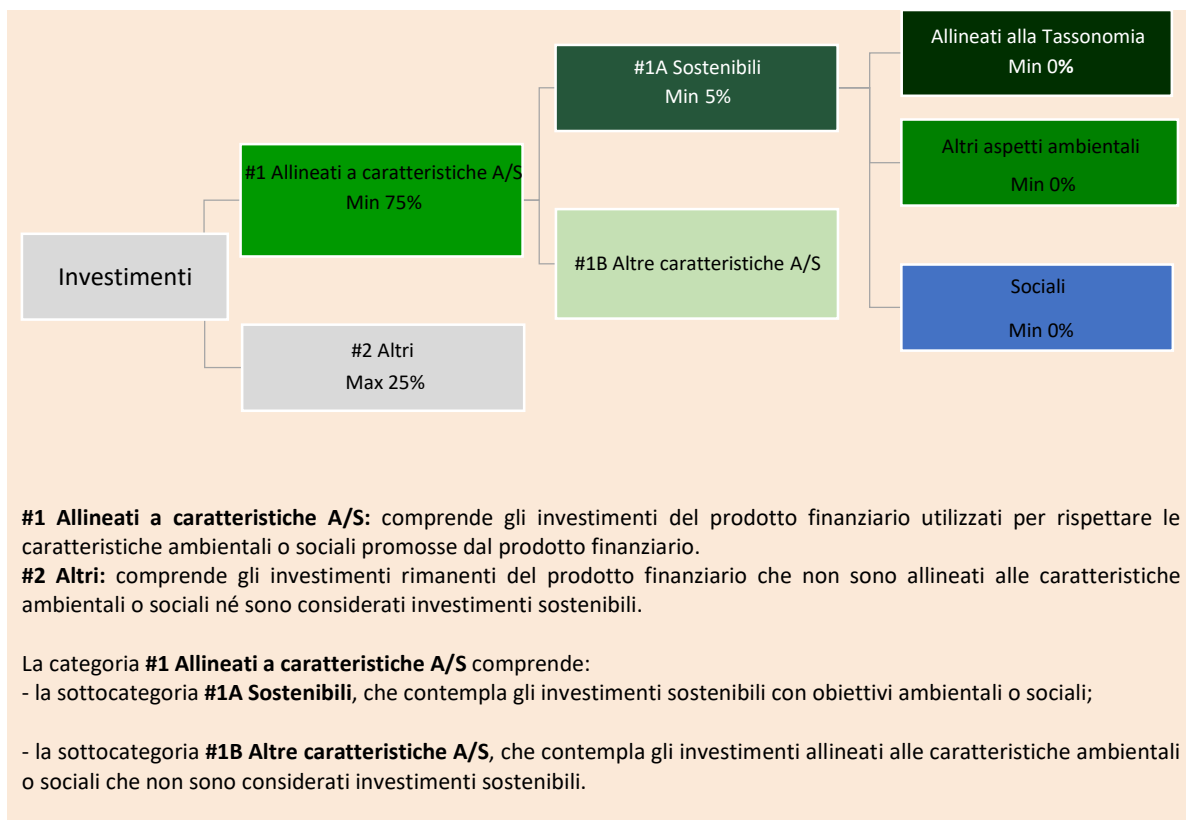
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

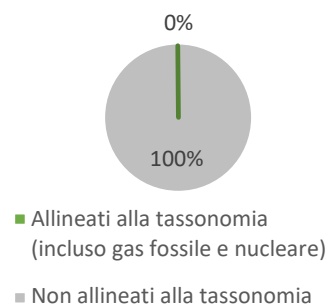
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

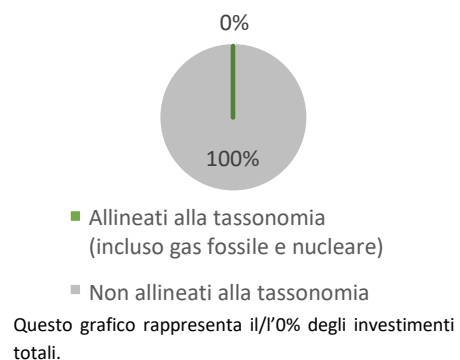
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 18 MESI

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% BLOOMBERG EURO AGGREGATE CORPORATE 1-3 YEARS ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio

ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo.

Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

- o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei

diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore,

ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 1,5 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;
- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

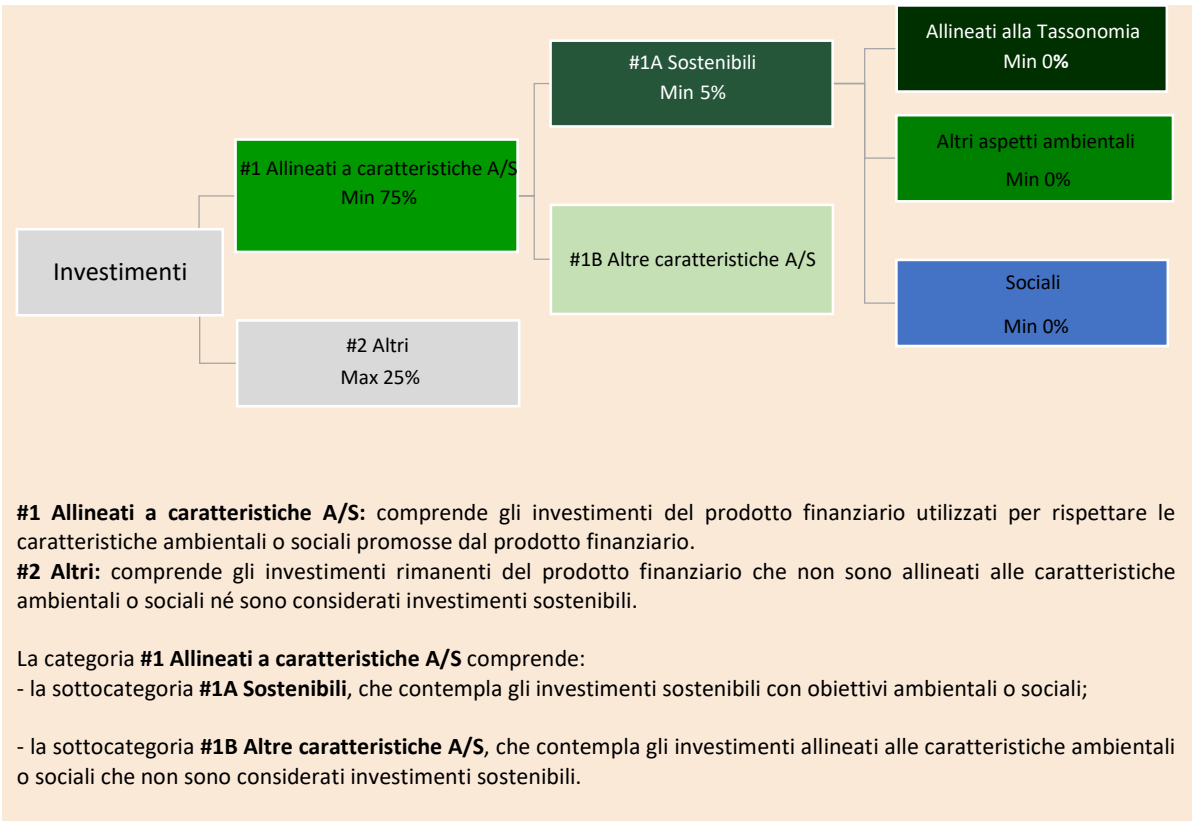
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti Allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

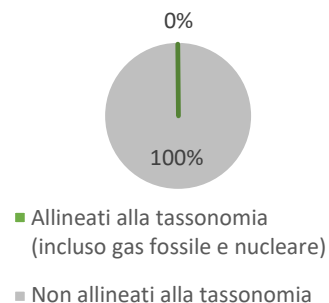
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

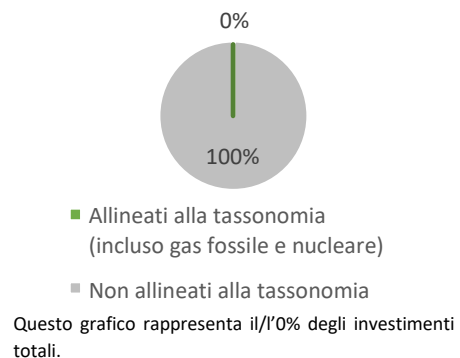
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

● ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 18 MESI DUE

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



X

No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% BLOOMBERG EURO AGGREGATE CORPORATE 1-3 YEARS ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio

ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo.

Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

- o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei

diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore,

ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 1,5 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;
- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

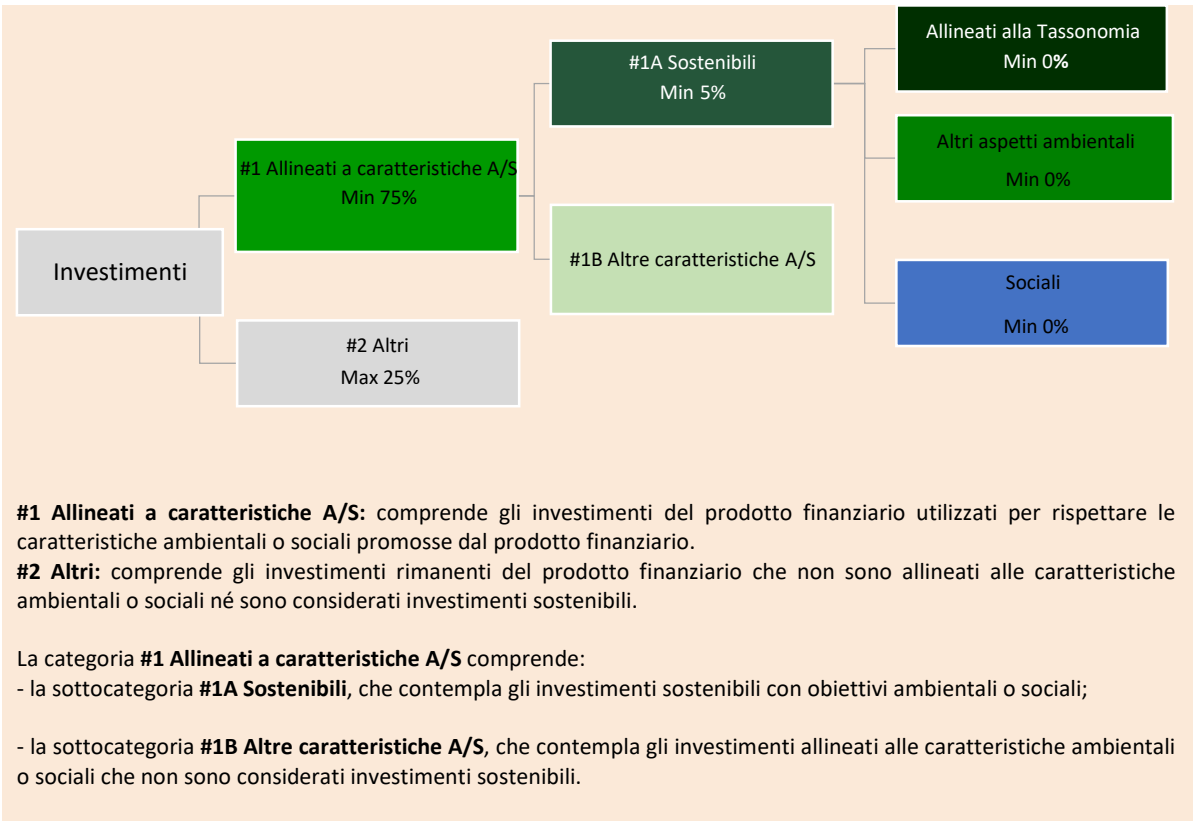
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti Allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

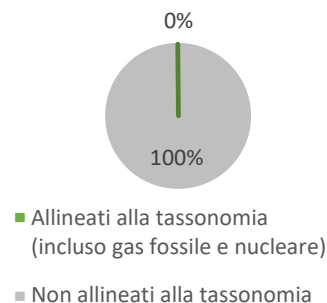
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

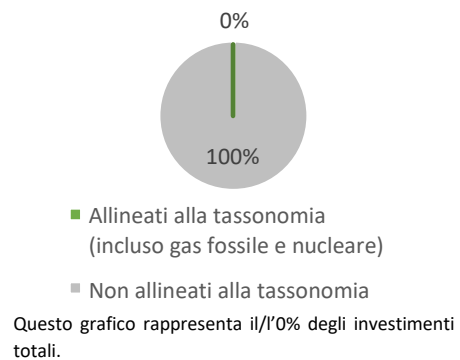
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 18 MESI TRE

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% BLOOMBERG EURO AGGREGATE CORPORATE 1-3 YEARS ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio

ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo.

Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di perseguire, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

- o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei

diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore,

ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 1,5 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;
- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

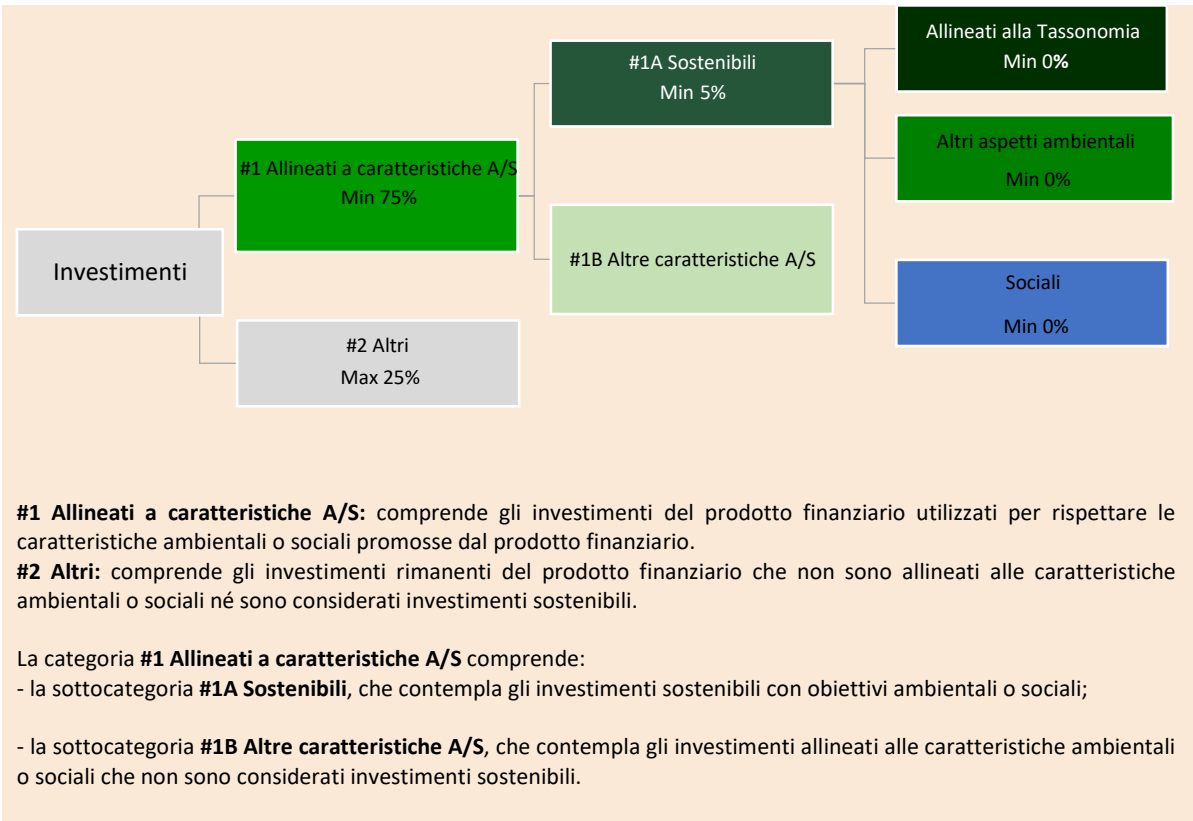
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti Allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

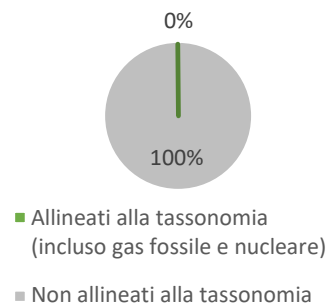
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

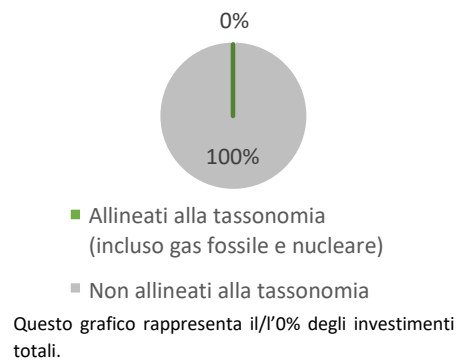
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

● ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI PROSPETTIVA CEDOLA 2031

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



X

No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

a) **Mitigazione del cambiamento climatico**, con l'obiettivo di migliorare fattori quali il profilo di emissioni di CO₂, il consumo di energia da diverse fonti rinnovabili e fossili e piani di riduzione dei consumi delle società oggetto di investimento.

A tal fine sono escluse dall'universo di investimento

- Aziende che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact, senza azioni correttive credibili, con riferimento ai principi VII, VIII e IX, che sono relativi all'area Ambiente;
- Aziende coinvolte, oltre i limiti previsti dalla Politica di Investimento Responsabile di Amundi, nella produzione di carbone termico o nella produzione di energia da carbone termico;
- Aziende che derivano oltre il 30% del fatturato dall'estrazione di combustibili fossili non convenzionali: petrolio di scisto, gas di scisto e sabbie bituminose.

Inoltre, la metodologia proprietaria di rating ESG di Amundi valuta come elementi materiali per tutte le aziende oggetto di investimento i criteri: Emissioni & Energia, Green Business, Gestione dell'Acqua, Biodiversità & Inquinamento, Aspetti Ambientali della Catena di Fornitura. Si rimanda alla sezione *Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?* e alla Politica di Investimento Responsabile di Amundi per maggiori dettagli.

b) Gestione responsabile del capitale umano e tutela della salute, con l'obiettivo di migliorare fattori quali la proporzione di donne nella forza lavoro, la formazione, i meccanismi di coinvolgimento dei lavoratori e le politiche di sicurezza e salute sia verso i dipendenti che verso i clienti delle società oggetto di investimento.

A tal fine sono escluse dall'universo di investimento

- Aziende che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact, senza azioni correttive credibili, con riferimento ai principi III, IV, V e VI, relativi all'area del Lavoro;
- Aziende che derivano più del 5% del fatturato da prodotti del tabacco completi, compresi i produttori di sigarette.

Inoltre, la metodologia proprietaria di rating ESG di Amundi valuta come elementi materiali per tutte le aziende oggetto di investimento i criteri Salute & Sicurezza, Condizioni di Lavoro, Relazioni sindacali, Aspetti Sociali nella Catena di Fornitura, Responsabilità di Prodotto e verso la Clientela, Coinvolgimento nella Comunità e Diritti Umani. Si rimanda alla sezione *Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?* e alla Politica di Investimento Responsabile di Amundi per maggiori dettagli.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il primo indicatore di sostenibilità è la conferma dell'avvenuta applicazione dell'esclusione di:

- aziende che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact ;
- aziende coinvolte, oltre i limiti previsti dalla Politica di Investimento Responsabile di Amundi, nella produzione di carbone termico o nella produzione di energia da carbone termico ;
- aziende che derivano oltre il 30% del fatturato dall'estrazione di combustibili fossili non convenzionali: petrolio di scisto, gas di scisto e sabbie bituminose;
- aziende che derivano più del 5% del fatturato da prodotti del tabacco completi, compresi i produttori di sigarette.

Inoltre, l'applicazione dell'integrazione del rating ESG nel processo di investimento è misurata attraverso il rating ESG complessivo del portafoglio.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informativa completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - o laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- o Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla

periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira a realizzare - in un orizzonte temporale di circa 5 anni – un rendimento in linea con gli obiettivi di distribuzione del Fondo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura obbligazionaria. In particolare, il Fondo investe in misura principale in obbligazioni societarie e in misura contenuta in titoli di Stato. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile, come specificato alla sezione *Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?*

Inoltre, il Fondo persegue, al termine della costruzione iniziale del portafoglio, di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 100% ICE BofA Global Corporate ("Punteggio ESG di Riferimento") ed attraverso il divieto di investire in titoli con rating (in fase di acquisto) di grado F (secondo la metodologia di valutazione ESG di Amundi). Si applicano tutte le esclusioni previste dalla Responsible Investment Policy di Amundi. Successivamente, il Fondo investe in titoli aventi un punteggio ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, il rating ESG dei nuovi titoli dovrà inoltre essere superiore al Punteggio ESG del Fondo.

Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- al momento del lancio, esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a F o G e successivamente, in caso di investimento in nuovi titoli, acquista titoli aventi un rating ESG superiore a F e, in caso di Punteggio ESG del Fondo inferiore al Punteggio ESG di Riferimento, aventi un rating ESG superiore al Punteggio ESG del Fondo;
- al momento del lancio, persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. .

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

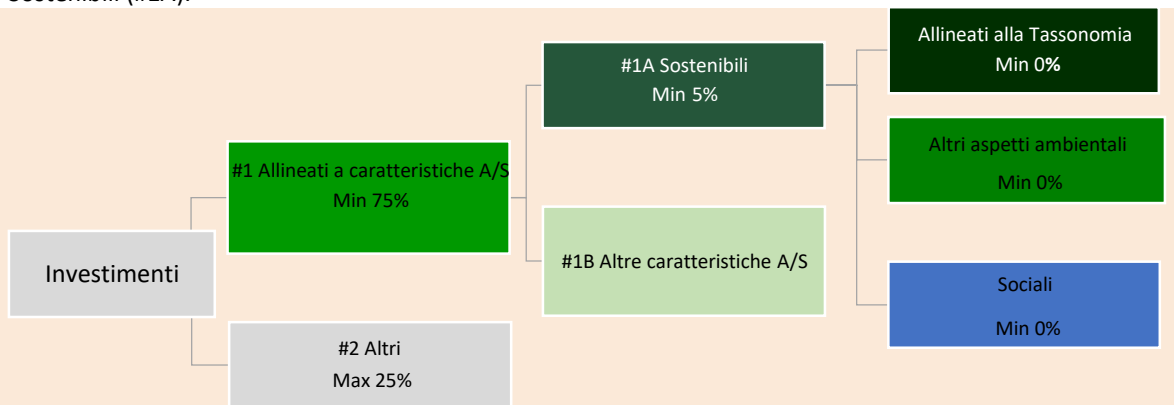
La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la

transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?***

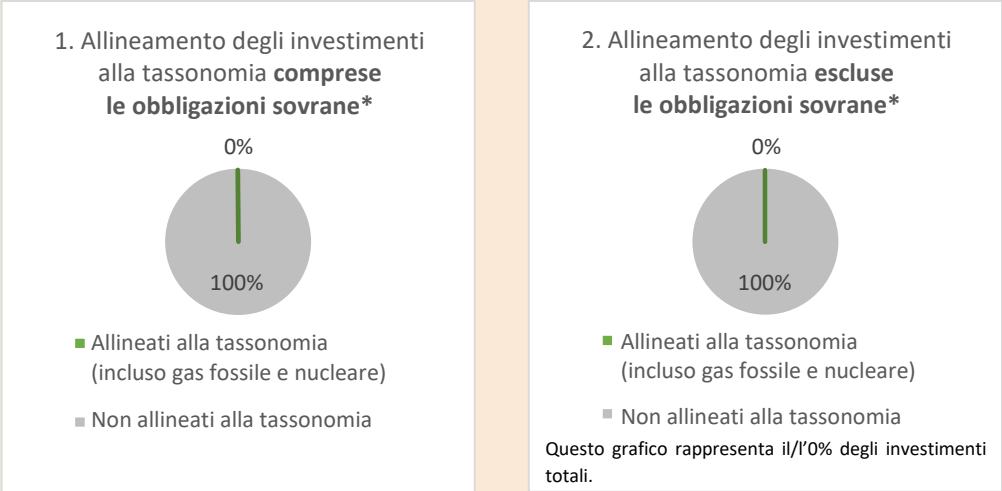
- ☐ Sì:
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it